

Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno XLIV- numero 3/2009

Piemonte Musicale

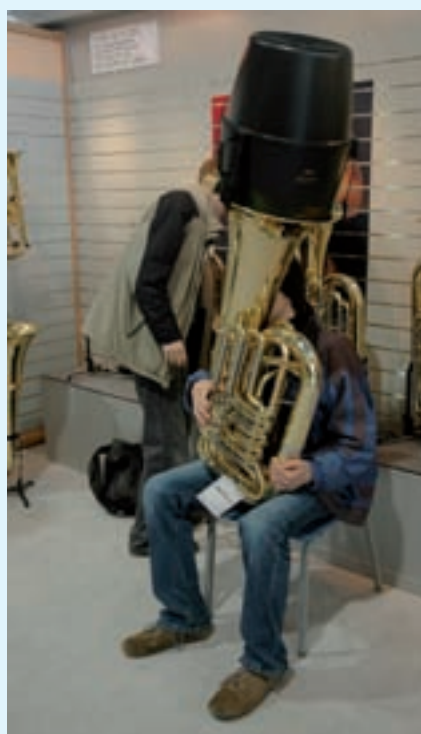


Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una bottega d'artigianato condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.



Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.



10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

*Da non dimenticare
il supporto qualificato
di tecnici interni ed esterni
in grado di offrire
assistenza specializzata
e riparazioni
nel minor tempo possibile.*

Direttore Responsabile:
Giampiero CANNEDDU

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:
Dori e Gigi CAVIGIOLI
Fabrizio CENA
Manuela FORNASIERO
Giuseppe GRAZIOSO
Mario MANCIN
Roberta MORA
Giovanni ROSSO

Il disegno in copertina
è della pittrice Teresita TERRENO

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

Pubblicità gestita dalla tipografia

INDICE

- 4 Fatti, non parole!** *di M. Folli*
- 5 Formazione, formazione, formazione!** *di P. Signetto*
- 8 “Rinnoviamo l’insegnamento musicale”** (seconda parte) *di G. Grazioso*
- 14 Convenzioni ANBIMA**
- 15 L’ANBIMA Piemonte a convegno** *di E. Audano*
- 19 Firmato il Protocollo d’Intesa per la diffusione della pratica musicale nelle scuole** *di E. Audano*
- 23 La banda di Sangano a lezione dal Maestro Paolo Belloli**
di Dori & Gigi
- 24 Quando la Banda passò. La Banda di Mottalciata-Castellengo si racconta** *di M. Mancin*
- 27 “Sbanduma”. Inedita esperienza per la Banda di Dogliani**
di O. Boggione
- 28 Successo a “Bandissima 2009”** *di O. Boggione*
- 29 Cronache da un Memorial** *di R.M.*
- 30 Tre appuntamenti per la Rassegna Cori ANBIMA della Provincia di Torino** *di G. Rosso*
- 34 Quando la musica si tinge di rosa** *di M. Fornasiero*
- 36 La Società Filarmonica Città di Chivasso vince il concorso bandistico nazionale di Càscina** *di F. Cena*
- 37 Concerto di Gala a Villadossola per la consegna dei diplomi ai neo maestri** *di I.C.*
- 38 L’ultimo applauso**

Curriculum di TERESITA TERRENO autrice della copertina

TERESITA TERRENO è nata nel 1950 a Dogliani, paese dove vive e lavora. E’ insegnante di discipline artistiche. Oltre ad aver allestito dal 1974 mostre personali in Italia e all’estero (tra le più significative, nel 1981 alla Galleria d’Arte “Il Vicolo”, Genova; nel 1990 presso la Banca d’Italia a Roma; nel 1999 presso il “Centre Universitaire Méditerranéen”, Nizza; nel 2000 presso la Galleria Dantesca Fògola, Torino; nel 2002 presso il Castello del Roccolo, Busca; nel 2005 presso il Centro Incontri Provincia di Cuneo; è stata invitata alle più importanti rassegne di incisione, come il Premio Biella; la Biennale di incisione di Villa Altan, Gaiarine; la Biennale dell’incisione contemporanea Italia-Slovenia a Mirano; la Biennale di Incisione a Campobasso. Dal 1994 è inserita nel Catalogo Prandi della Grafica Italiana. Ha realizzato varie cartelle grafiche tra le quali, nel 1986 “Le Langhe” con presentazione di Giorgio Trentin e Franco Piccinelli; nel 1997 “Langa sogni e memorie” con presentazione di Lorenzo Mondo e Angelo Mistrangelo e nel 2002 “Vecchi Alberi” con presentazione di Giorgio Barberi Squarotti. Dal 1996 illustra la collana “Edere”. Nel 2002 ha illustrato “Le avventure di Pinocchio”, Liboà Editore; nel 2004 “Bestie” di Federigo Tozzi; nel 2006 il “Milione” di Marco Polo, Fògola Editore e nel 2007 “Curioso dialogo sul cacao” di Orlando Perera, Liboà Editore e in ultimo nel 2009 “Il Maestro della Montagna” di Remigio Bertolino, Liboà Editore.



Fatti, non parole!



Cari Amici,

siamo così giunti anche quest'anno alla fine del nostro operato in seno all'associazione che a suo tempo siamo stati chiamati a rappresentare durante il nostro mandato amministrativo. Che dire, abbiamo lavorato e cercato di proseguire quel percorso di crescita e visibilità necessarie per riuscire a farci notare nel marasma di avvenimenti che ogni giorno avvengono nel nostro territorio. A voi sicuramente spetta un giudizio positivo o negativo qualunque esso sia, se quello che è stato fatto rimarrà nella storia dell'associazione, oppure si disperderà come tante altre iniziative che anche a livello più blasonato sono dimenticate molte volte dopo il rinfresco o il pranzo che conclude le stesse.

La volontà di essere uniti e sentirsi associazione, di raggiungere e ottenere l'immagine che produce anche sostanza e non solo eventi che lasciano il tempo che trovano è la linfa che nutre l'ANBIMA Piemonte. Un gruppo di persone che discute, si confronta, unisce le forze e produce fatti che sono siglati con accordi, protocolli, convenzioni, progetti. Da soli si muore, questo è necessario ricordarselo sempre; quale generale affronterebbe una battaglia senza soldati, quali strategie adotterebbe se non si confrontasse con i suoi sottoposti, rischierebbe di mandare al macello i propri uomini e sicuramente di perdere la battaglia, o addirittura la guerra. Eppure la mancanza di dialogo e di confronto (in particolare tra il vertice e la base), la debole trincea di far credere che le iniziative che sono messe in atto siano frutto di personalismi, arroganza e incomprensione, che tutto sia progettato e costruito per aspirare a chissà quali poltrone, stanno portando alla dispersione di risorse e di energie e, distolgono l'attenzione da quello che è il vero obiettivo: tutelare e far rispettare attraverso riconoscimenti pubblici ad alto livello (ministero, amministrazioni pubbliche, fondazioni), la nostra arte, con particolare riferimento al settore che abbiamo l'onore di rappresentare a livello dirigenziale sul territorio nazionale. Che funzione ha l'associazionismo se non vi sono confronto e discussione, se quando le forze vengono meno non si ha la volontà di delegare e di condividere? Parafrasando, mi viene in mente la storia di Sansone e la fine che ha fatto uccidendo tutti i Filistei nel tempio, compreso se stesso. Politicamente parlando (in senso estensivo e figurativo del termine), Sansone è un individualista, combatte da solo, fidando solo nella propria astuzia e nella propria forza, non cerca alleati, non riesce a organizzare una resistenza popolare, è costretto a sotterfugi di bassa lega per cercare di vincere sui propri nemici. Non poteva che uscire sconfitto, anche se nel racconto è detto il contrario, e la sua morte eroica non rende più convincente il suo comportamento, complessivamente inteso. L'ultima cosa riguarda l'aspetto umano: Sansone è capace di ravvedimento, seppur alla fine della sua vita. Chissà se le parole che riempiono la bocca lasceranno spazio all'armonia che riempie i cuori e che esce dai nostri strumenti musicali. Auguriamocelo!

Massimo Folli

Formazione, formazione, formazione!

Le Bande Musicali vantano, nella maggioranza dei casi, una lunghissima tradizione ed una longevità difficilmente riscontrabile in altre forme associative. Non è affatto raro imbattersi in associazioni ultracentenarie e anche nei casi di formazioni con meno anzianità si tratta quasi sempre di rifondazioni di gruppi sorti nella seconda metà dell'Ottocento. Probabilmente non esiste una formula che spiega le modalità per raggiungere mete così longeve ma da sempre la banda musicale è stata sinonimo di aggregazione, socialità e cultura.

Il valore aggiunto va ricercato nella capacità di evolversi con i tempi e rispondere alle esigenze della società dove esse hanno operato. Ciò ha permesso ai vari gruppi di continuare a perseguire il comune obiettivo trasformando tale atto da momento passivo, di mera fruizione, a momento attivo, dove il fare musica insieme diviene momento di crescita personale e collettiva. Questo è stato possibile in quanto ogni gruppo bandistico ha creato al proprio interno una scuola di musica il cui scopo era, principalmente, quello di permettere la prosecuzione dell'attività.

Forse inconsapevolmente ma chi ci ha preceduti nei nostri complessi ci ha indicato il percorso.

La scuola dell'obbligo, in Italia, non è mai stata particolarmente prodiga verso l'insegnamento della musica. Gioco forza delle associazioni bandistiche occuparsi personalmente dei ricambi generazionali, con risultati ampiamente positivi. Ne sono dimostrazione i tanti diplomati al Conservatorio che hanno iniziato i loro studi nelle bande musicali e che oggi suonano nelle migliori orchestre sinfoniche nazionali ed estere.

Oggi però questo percorso di autoformazione non basta più; c'è bisogno di un ulteriore salto di qualità in quanto il ventaglio delle offerte formative a disposizione dei giovani, particolarmente nel settore musicale, non permette più improvvisazioni e le proposte necessitano di organizzazione e di qualità.

Nel Convegno di Venaria Reale abbiamo ascoltato le relazioni di quanti hanno già intrapreso un percorso formativo di qualità.

Dalle loro esposizioni è emerso che la parola d'ordine fondamentale per il prosieguo delle nostre associazioni è la formazione.

Formazione dei dirigenti, che sempre più devono essere edotti circa le problematiche associative, organizzative e fiscali; formazione dei maestri

poiché dalla loro preparazione artistica dipende la qualità dei gruppi; formazione dei musicisti e dei coristi per far crescere la loro qualità.

Non esiste una regola valida per tutti, in considerazione delle varie sfaccettature presenti nelle nostre associazioni, ma bisogna prendere spunti da quanti hanno già intrapreso un percorso di crescita, plasmandolo in base alle singole esigenze ed avere la forza di saper trasformare quello che è stato fatto finora in un nuovo valore aggiunto.

Questa è la chiave che permetterà ai nostri complessi di migliorare, di crescere e di ritornare ad essere un preciso punto di riferimento nella cultura musicale.

Invitiamo quindi tutti i dirigenti, i maestri ed i musicisti a seguire con sempre maggiore attenzione e partecipazione le iniziative organizzate dall'ANBIMA Piemonte. Dalla partecipazione ai master class, alle giornate di studio rivolte ai giovani, agli incontri ed ai corsi di formazione ognuno potrà riportare nella propria realtà positive esperienze che sicuramente recheranno immediati benefici alle nostre associazioni.

Colgo l'occasione, con l'approssimarsi delle feste natalizie, di formulare, a nome del Consiglio di Presidenza, della Giunta e dei Consiglieri Regionali i migliori auguri di Buon Natale ed un 2010 pieno di armonia.

Pierfranco Signetto

Segretario Regionale ANBIMA Piemonte



scomegna

30 anni di musica per le bande

I nostri compositori sono una
garanzia di successo:

Flavio Bar
Daniele Carnevali
Fernando Francia
Donald Furlano
Giancarlo Gazzani
Franco Puliafito
Lorenzo Pusceddu
Massimo Sanfilippo
Donato Semeraro
Marco Somadossi
Angelo Sormani
Andrea Ravizza
Antonio Rossi

Inoltre distribuiamo in Italia
i più importanti editori europei:

Molenaar
Hafabra Music
Musica Mundana
Bernaerts
Robert Martin
Rundel
Tierolff
Hebu
EMR Marc Reift
De Haske
Scherzando
Mitropa
Amstel

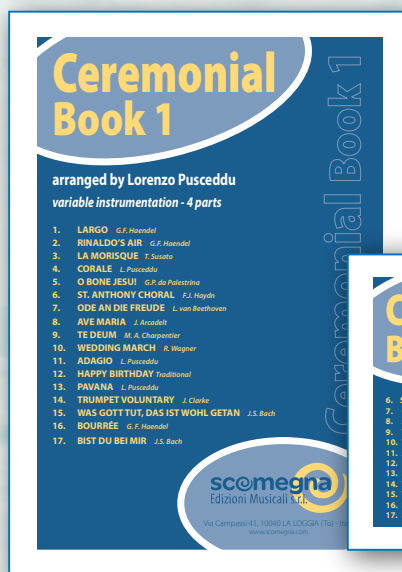
scomegna
Edizioni Musicali s.r.l.

Via Campassi 41
10040 LA LOGGIA (Italy)
Tel. +39-011-962.94.92
Fax +39-011-962.70.55

e-mail: scomegna@scomegna.com
web site: www.scomegna.com

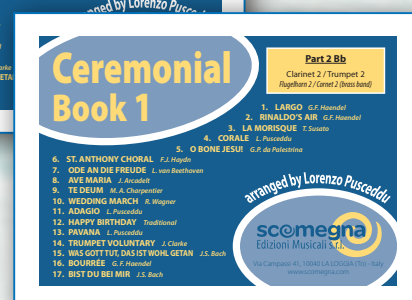
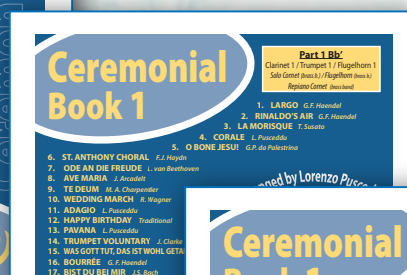
Scomegna Books

comodi ed economici
molti brani, un unico libretto per ogni strumento



Ceremonial Book volume 1

Contiene 17 brani di carattere celebrativo.
Strumentati a 4 voci da Lorenzo Pusceddu, si
adattano a qualsiasi tipo di formazione, dal
quartetto alla banda completa.



Green Book volume 2

Dopo il grandissimo successo del volume 1,
ecco la nuova raccolta di ballabili per banda.
Si possono suonare da un minimo di
9 strumentisti alla banda completa.



su www.scomegna.com
tutte le nostre proposte per il successo
dei vostri concerti.
Sul sito potete vedere le partiture e
ascoltare l'esecuzione completa!

anbima formazione

SUONARE IL SAX CON FABRICE MORETTI MASTER CLASS DI SAXOFONO

SABATO 23 GENNAIO 2010

Sala Polivalente di Volpiano (TO) - Via Trieste 1

Orario: 9,30 ÷ 13,00 • 14,30 ÷ 17,00

Ore 21,00 • **CONCERTO**

Per informazioni ed iscrizioni:

Piero CERUTTI • Presidente Provinciale ANBIMA Torino

Tel. 011. 988.25.52 • 335.37.61.44

e-mail: presidenza@anbimatorino.it



UNA GIORNATA CON STEVEN MEAD

MASTER CLASS DI EUPHONIUM

SABATO 20 FEBBRAIO 2010

Sede della Banda Musicale di Ghiffa (VB)

Orario: 9,30 ÷ 12,45 • 14,30 ÷ 17,00

Ore 21,00 • **CONCERTO**



Per informazioni ed iscrizioni:

Aldo PICCHETTI • Presidente Provinciale ANBIMA VCO

Tel. 0324.87.493 • 340.35.18.110

e-mail: aldopicchetti@yahoo.it

IN COLLABORAZIONE CON



SME 2010

Lo SME 2010 organizzato dalle filarmoniche di San Carlo Canavese e Mathi si svolgerà come lo scorso anno a Viù (TO) presso il Soggiorno Sorriso, dall'11 al 18 luglio 2010, aperto a tutti i musicisti che hanno frequentato almeno un anno di corso strumentale. Ci saranno insegnanti diplomati in Conservatorio, con abilità di insegnamento mirate alla banda musicale a 360°, infatti, ci saranno lezioni strumentali (con insegnante specifico) singole e di gruppo, di musica insieme e di aspetto formale. Ci sarà l'allestimento di un concerto finale che verrà preparato per tutta la settimana e anche una esibizione formale per banda da parata.

Da gennaio usciranno i moduli di iscrizione, che chiediamo di pubblicare e pubblicizzare per le vostre bande associate, con tutto il programma delle attività dettagliate della settimana.

Il Corso è patrocinato dall'ANBIMA Provinciale Torino

anbima

... insieme per crescere



“Rinnoviamo l’insegnamento musicale”

(Seconda parte)

Nella prima parte di questo articolo ho cercato di mettere in evidenza come sia necessario rinnovare l’insegnamento musicale affinché questo contribuisca alla formazione della persona e sortisca l’effetto di formare dei bravi strumentisti che siano anche e soprattutto dei bravi musicisti. Ho anche accennato al fatto che per la formazione del musicista le attività che tradizionalmente si svolgono non sono sufficienti ed occorre ampliarne il raggio d’azione. Questo ampliamento può avvenire rivolgendosi ad attività che rientrano nell’ambito dell’Educazione musicale. Occorre pertanto esaminare in che cosa consista questa disciplina.

L’Educazione musicale

Ho detto all’inizio che essa, con la denominazione di “Musica” è insegnata nelle scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per la scuola secondaria di secondo grado sembra che i nostri governanti abbiano deciso, con raffinatissima sensibilità culturale, che se ne possa fare a meno.

L’Educazione musicale persegue finalità e obiettivi diversi da quelli degli studi professionali e, come vedremo, è da questi erroneamente separata. Cerchiamo di definirla nei suoi tratti essenziali tralasciando la molteplicità degli apporti formativi che da essa possono provenire: disciplina non avente finalità professionali alla quale è affidato il compito di formare e sviluppare negli allievi le abilità di percepire, ascoltare e comprendere i vari aspetti della realtà sonora e musicale nella quale vivono nonché di esprimersi e di comunicare per mezzo del suono e della musica. Queste finalità disciplinari, che indicano anche due campi di attività che devono procedere parallelamente e interagire tra loro, si possono riassumere in due termini: ascoltare e produrre.

Ascoltare

La finalità principale dell’ascolto non è limitata soltanto alla comprensione della musica, ma anche dei suoni che ci circondano e che udiamo quasi senza soluzione di continuità. Ora, è proprio questa presenza pervasiva di suoni e di musica nella vita di tutti i giorni che fa sì che tutti noi ne rimaniamo da una parte condizionati e dall’altra li escludiamo, anche come difesa psicologica, dalla sfera della nostra percezione. In pratica udiamo una

Giuseppe Grazioso dopo il diploma di pianoforte e gli studi universitari si è dedicato alla pedagogia e didattica musicale. Ha insegnato Educazione musicale nella scuola media e Pedagogia musicale presso la Scuola di didattica della musica del Conservatorio di Cuneo. Ha condotto numerosi corsi di aggiornamento per insegnanti in varie città d’Italia, ha collaborato con Enti che si occupano di Educazione musicale ed è autore di articoli e pubblicazioni sull’insegnamento della musica.

gran quantità di eventi sonori, ma seguiamo il filo dei nostri pensieri, rivolgiamo la nostra attenzione altrove e ci adagiamo su un tappeto sonoro di cui abbiamo poca consapevolezza. Ciò comporta l’instaurarsi nei nostri allievi di un generalizzato atteggiamento di ascolto che tale non può neanche definirsi in quanto in esso c’è poco posto per la comprensione. L’Educazione musicale ha pertanto il compito di attivare e sviluppare negli allievi le abilità di ascolto consapevole.

Per quanto riguarda i suoni ambientali (naturali, umani e tecnologici) mi limiterò ad accennare, per ragioni di spazio, che essi sono un’ottima occasione per attività di discriminazione e di analisi nonché per far prendere coscienza delle loro valenze comunicative e per sensibilizzare ai problemi dell’ecologia sonora.

L’ascolto musicale, invece, richiede maggior attenzione per il posto di grande importanza che riveste nella formazione del musicista. Ne parlerò esaminando i punti salienti verso i quali occorre rivolgere l’attenzione e il procedimento didattico.

IL REPERTORIO. Quando si parla di ascolto musicale ci si riferisce, solitamente, alla musica classica della tradizione europea. Un corretto intervento didattico deve invece avere come oggetto qualsiasi tipo di musica senza preclusione di provenienza geografica, di epoche e, tanto meno, di generi. Il problema maggiore che si presenta è il contrasto tra le preferenze dell’insegnante e quelle degli allievi. Il primo ritiene che sia suo compito educare i secondi alla conoscenza e all’apprezzamento della musica “colta” nella speranza che questa sostituisca nella



loro frequentazioni musicali quella “leggera” o “rock”. Occorre però tener presenti due fattori. Il primo è che quando i bambini e i ragazzi cominciano a studiare musica hanno già una competenza musicale, più o meno sviluppata a seconda dell’età, che si è in loro formata attraverso l’ascolto della musica che viene in ogni occasione usata dai mezzi di comunicazione di massa e che, come sappiamo, non appartiene al genere colto. A causa di ciò gli allievi hanno nei confronti di quello che ascoltano delle attese ben precise e un loro modo di fruizione che è diverso da quello scolastico. La musica ha per loro funzioni di rilassamento, divertimento, identificazione con i cantanti o i gruppi in voga al momento, appartenenza al gruppo dei pari con i quali condividono gli stessi gusti, di piacevole stimolazione di movimenti muscolari e corporei che agiscono sia sugli stati d’animo che sui pensieri. Ciò fa sì che il tentativo di sostituire una preferenza musicale ad un’altra si rivela quasi sempre vano. Inoltre, come vedremo, questo tentativo non rientra tra le finalità dell’ascolto.

Il secondo fattore è legato al primo ed è di natura pedagogica. È ormai largamente affermato il principio che la scuola, nella sua azione educativa e didattica, deve partire dal “vissuto” degli allievi, da quello che essi già sanno e sanno fare, dai loro schemi mentali, dalle loro preferenze, attitudini, aspettative. Per i motivi di cui sopra il vissuto musicale degli allievi è costituito, tranne rare eccezioni, dalla musica di consumo la quale pertanto è il miglior punto di partenza per la programmazione delle attività di ascolto. Sarà poi cura dell’insegnante passare da un genere all’altro, ponendoli sullo stesso piano, senza criticare o denigrare i brani preferiti dagli allievi e trasferendo quello che si è compreso per mezzo dei brani “facili” in altri di maggiore spessore compositivo. Si può concludere affermando che per perseguire i nostri fini qualunque musica va bene: quel che conta è il metodo di insegnamento.

LA COMPrensione. Una convinzione molto diffusa a proposito dell’ascolto è che esso serve per far conoscere agli allievi la musica del passato. Invece, come abbiamo visto, la finalità è un’altra ed è su questo punto che ora dobbiamo fermare la nostra attenzione.

Quando si comincia a parlare di comprensione della musica ci si addentra su un terreno accidentato. La letteratura sull’argomento è molto vasta e le proposte sono spesso divergenti. Qui esporrò quella che mi sembra più convincente

e più funzionale alla didattica dell’ascolto.

La comprensione della musica si articola principalmente sul piano dei significati e su quello delle strutture ai quali si aggiungono quelli degli usi, delle funzioni e dei contesti.

La controversia riguarda i significati. I contenutisti li individuano in rimandi che la musica farebbe al di là di sé stessa e che consistono in stati d’animo o sentimenti, ma anche in qualcosa di concreto come un personaggio, una situazione, un paesaggio, ecc. I formalisti, invece, ritengono che il significato risieda unicamente nei materiali e nella tecnica della costruzione musicale come il procedere della melodia, i contrasti dinamici, il timbro, le armonie, ecc. Nel primo caso si parla di rinvii extramusicali, nel secondo di rinvii intrinseci.

Le due teorie, chiaramente incompatibili l’una con l’altra, presentano entrambe dei problemi. Il contenutismo, affermando che il compositore ha inteso esprimere nella sua opera qualcosa di extramusicale, mette l’ascoltatore nella condizione di individuare (sarebbe meglio dire “indovinare”), ai fini della comprensione, in che cosa consista questo qualcosa. Il che non è possibile in quanto la musica è fatta da una organizzazione temporale di suoni per la quale, a differenza del linguaggio verbale e con le limitazioni che vedremo, non esiste un vocabolario che indichi dei significati ben precisi. Il formalismo pur ammettendo che la musica, come effetto secondario e non qualificante, può suscitare degli stati d’animo ne limita la comprensione all’analisi delle sue strutture. Non si può però negare che quando noi ascoltiamo un brano possiamo sì gradire ed esaminare come è fatto, però esso suscita sempre in noi uno stato d’animo o ci fa





EMW Il tempo della Nuova Musica Italiana

Edizioni Musicali Wicky s.a.s
Via Biancardi 4 - 20149 Milano tel.02 - 460412
www.wickymusic.com - info@wickymusic.com



photo by Charlotte Michi

edizioni musicali wicky



pensare a qualcosa. Tutto ciò la maggior parte delle volte rimane inespresso, ma rientra a pieno titolo nel dominio della comprensione in quanto è parte integrante dell’esperienza che stiamo vivendo.

I problemi che ho esposto trovano uno sbocco nella teoria della ricezione secondo la quale è l’ascoltatore che attribuisce significato alla musica nel momento della fruizione. L’attribuzione di significato comporta due tipi di rinvii: intrinseci ed extramusicali (Nattiez, 1989, p. 92) che sono mescolati tra loro in maniera inestricabile, ma che, a seconda delle preferenze e convinzioni personali dell’ascoltatore, della sua cultura, della situazione o di influenze esterne (come, in sede didattica, una consegna data dall’insegnante) possono prevalere l’uno sull’altro. Ora, essendo il significato frutto dell’elaborazione dell’ascoltatore, accade che esso non è unico e predeterminato, ma cambia da persona a persona. Teoricamente può pertanto verificarsi che ad uno stesso brano siano attribuiti da ascoltatori diversi significati extramusicali del tutto contrastanti tra loro. In realtà ciò non accade quasi mai per una serie di motivi tra i quali assumono particolare importanza le abitudini e le convenzioni che si sono radicate in un determinato gruppo sociale le quali fanno sì che ad un brano costruito in un certo modo si attribuiscono significati non uguali, ma simili. Per esempio un brano con andamento vivace, ritmo scattante e sonorità brillanti può essere interpretato come allegro, esaltante, spensierato, baldanzoso, ma ben difficilmente come malinconico o sconsolato. Ciò porta alla conclusione che i significati estrinseci sono insiti nelle strutture: “quel che dice” la musica dipende da “come lo dice”.

Le strutture musicali sono perciò il punto di riferimento obbligato per ogni attività di interpretazione. Da esse dipendono anche gli elementi che completano il quadro della comprensione: gli usi, le funzioni e i contesti. Gli usi si riferiscono alle occasioni e ai luoghi nei quali la musica viene utilizzata: discoteca, teatro, chiesa, televisione, ecc. Le funzioni sono legate agli usi e mettono in evidenza il perché la musica viene utilizzata in una data occasione o in un dato luogo. I contesti di produzione riguardano l’area geografica da cui l’opera musicale proviene, l’epoca in cui è stata composta e la figura del compositore.

Le strutture, a differenza dei significati, hanno il carattere dell’oggettività. Vanno analizzate e non interpretate. Si va dai parametri del suono, alla loro organizzazione nel tempo (melodia, armonia, poli-



fonia, ritmo, velocità, dinamica), ai procedimenti costruttivi delle forme musicali.

A questo punto possiamo ritornare a quanto ho detto all’inizio a proposito della finalità principale dell’ascolto e che cioè essa non consiste nel far conoscere dei repertori musicali. Non intendo con questo affermare che non si debba far conoscere la musica, ma questo è un risultato secondario che si ottiene attraverso la pratica dell’ascolto senza cedere alla tentazione di fare lezioni di storia della musica seguendone lo svolgimento temporale e usare i brani delle varie epoche per illustrare quanto si è spiegato in anticipo. Quando, al termine dell’itinerario d’ascolto, si affronta il problema dei contesti di produzione, anche se questi riguardano i compositori, le epoche, gli stili, non è necessario seguire un ordine cronologico, ma si può agire in maniera episodica, ponendo la musica all’inizio dell’attività e non come esemplificazione finale. Per esempio, se si vuole che gli allievi colgano la differenza tra la musica del ‘700 e quella dell’800 si fanno prima ascoltare, interpretare e analizzare brani delle due epoche, si fa scoprire che cosa accomuna quelli della prima e quelli della seconda, si fanno scoprire le differenze tra gli uni e gli altri e infine si parlerà e/o si faranno fare delle ricerche sui tratti caratteristici dei due secoli. In questo modo gli allievi avranno “imparato”, ma avranno anche “conosciuto”.

Comprendere significa far acquisire gli strumenti di pensiero che permettono di ascoltare con consapevolezza qualsiasi tipo di musica. Ciò che si è compreso ascoltando dei brani, di qualunque ge-



nere essi siano, verrà poco alla volta generalizzato ad altri e darà un atteggiamento di apertura nei confronti della musica in generale, farà distinguere la musica ben fatta da quella che non lo è, impedirà di diventare fruitori passivi di ciò che viene offerto dall'industria della musica di consumo, farà maturare la sensibilità estetica. Si può ascoltare un rap o una canzone semplice e rilassante o andare in discoteca, ma si deve essere consapevoli del fatto che quella che si sta usando non è l'unica musica degna di essere ascoltata e che ce ne è dell'altra dalla quale si può trarre piacere e gratificazione.

IL METODO. Ai fini della comprensione la musica non può essere considerata come un oggetto culturale da ascoltare in silenzio, ma come un oggetto da smontare e sul quale lavorare, ragionare e discutere. Le operazioni da effettuare sono due: interpretazione, con la quale si elaborano i significati, e analisi con la quale si esaminano le strutture. Il procedimento consiste nel tradurre il linguaggio musicale nei linguaggi motorio e/o grafico e/o verbale. Si fa ascoltare un breve brano o un frammento e si dà la consegna di interpretarlo col movimento (che può essere libero o mimico), di fare un disegno (libero e non figurativo), di dire che cosa è venuto in mente e/o quali stati d'animo si sono provati. Al termine di queste operazioni deve seguire la domanda: "Perché hai fatto o disegnato o detto questo?" La risposta attesa è: "Perché la musica è fatta in questo modo".

C'è stato così un passaggio dall'interpretazione all'analisi che è da preferire con gli allievi più giovani o alle prime armi in quanto è fondato sulla capacità che chiunque, anche se non musicalmente

acculturato, ha di dare significato alla musica.

Il procedimento inverso può essere realizzato con l'aiuto della compilazione guidata di schemi grafici costituiti da una serie di caselle numerate nelle quali si indicano gli elementi strutturali che sono man mano individuati. Il discorso sui significati si farà in un secondo momento.

Produrre

Il campo della produzione che, ai fini della crescita musicale, deve interagire con quello dell'ascolto, è molto vasto. È diviso in due settori che devono anch'essi procedere parallelamente: eseguire e inventare.

Nella prima parte di questo articolo ho già parlato dell'educazione ritmica e melodica. A proposito di quest'ultima desidero soltanto sottolineare l'importanza del canto corale che può essere praticato, senza preoccuparsi del divieto di Z. Kodály, per imitazione. La lettura cantata è anche importante e qui l'insegnante si trova a dover scegliere tra il metodo del do fisso e quello del do mobile. La mia opinione è che, pur riconoscendo la superiorità della lettura relativa rispetto a quella assoluta, la scelta dipenda dalle preferenze e dalle esperienze dell'insegnante nonché dal tempo che ha a disposizione.

Darò ora alcune indicazioni su altre attività che ritengo debbano far parte del curriculum di insegnamento.

SUONO E MOVIMENTO. I bambini che cominciano a studiare musica dovrebbero fare le loro prime esperienze esplorando i suoni che si possono produrre con la voce, il corpo, gli strumenti e gli oggetti di uso quotidiano. L'esplorazione è seguita dall'interpretazione e dall'analisi. Quest'ultima è la prima tappa di un processo che continuerà negli anni successivi e che porterà allo sviluppo delle abilità percettive e dell'orecchio musicale. La produzione di suoni e la ricerca di sonorità diverse con tutti i mezzi a disposizione è anche importante per far prendere coscienza che qualsiasi evento sonoro è il risultato di un movimento corporeo. Se si vuole produrre un suono avente determinate caratteristiche occorre fare un movimento ben preciso di cui bisogna avere padronanza. In altri termini, ogni suono è frutto di un atto volontario che ha la sua origine nella consapevolezza delle possibilità motorie del proprio corpo. Il lavoro da fare è lungo, darà risultati migliori se iniziato nell'infanzia e rivelerà tutti i suoi frutti quando si inizierà a suonare il proprio strumento.

Foto tratta dal sito: www.provincia.mediocampidano





LA MUSICA D’INSIEME. Su questa pratica ho poco da dire in quanto la rivista che ospita questo articolo è organo di istituzioni che in essa hanno il loro punto di forza. Ricordo soltanto l’utilità della musica d’insieme fatta per mezzo di strumenti ritmici, ivi compresi quelli etnici che in questo periodo riscuotono tanto successo presso i ragazzi.

LA CREATIVITÀ. La formazione del musicista non può essere limitata all’acquisizione delle abilità esecutive: esse devono essere accompagnate da quelle che riguardano l’improvvisazione, la variazione e la composizione. L’insegnamento tradizionale si limita a far eseguire musica composta da altri trascurando l’aspetto ideativo. Forse si crede che la creatività sia un dono riservato a pochi e che prima o poi verrà fuori. Però è stato accertato che tutti nasciamo con un potenziale creativo più o meno consistente che deve però essere esercitato affinché possa manifestarsi e svilupparsi. In caso contrario, si spegne. Inoltre recenti studi di neuroscienza cognitiva sostengono che la creatività non è legata solo alle arti o alla scienza, ma è un mezzo con il quale l’individuo si adatta all’ambiente aiutandolo a “vivere bene”. Per cui l’esercizio della creatività negli studi musicali dà il suo contributo anche al benessere della persona.

Creare non significa porre in essere qualcosa dal nulla, ma combinare in modo originale elementi che sono già nella nostra esperienza. Non è necessario aspettare che questi elementi siano molti in modo da realizzare un prodotto gradevole, anzi è buona prassi cominciare subito. Un esempio. Poniamo il caso che un allievo sappia suonare o cantare solo tre note. Gli si faranno fare esercizi per acquisirne la padronanza esecutiva, ma lo si

farà anche improvvisare su di esse, gli si faranno apportare modifiche agli esercizi che sta studiando e gli si chiederà di comporne uno. Così facendo, poco alla volta e con i consigli dell’insegnante, le prime semplici produzioni diventeranno qualcosa con la quale l’allievo potrà esprimere le proprie idee musicali e il suo modo di essere musicista trovando in quel che fa motivo di gratificazione e di affermazione di sé.

Conclusione

Spero di essere riuscito a mettere in evidenza che per rinnovare l’insegnamento musicale si debba procedere in due direzioni: cambiare il metodo tradizionale e superare la distinzione tra istruzione ed educazione musicale. Le attività di cui ho parlato a proposito di questa disciplina dovrebbero entrare, con opportuni adattamenti, a pieno titolo nel curriculum di formazione dei professionisti della musica. Non si vede perché questi non debbano essere educati ad eseguire ritmi, cantare a prima vista senza incertezze, ascoltare consapevolmente, avere padronanza delle possibilità motorie del proprio corpo, improvvisare, comporre. Forse perché queste attività “secondarie” li distoglierebbero dallo studio dello strumento? Non sarebbe invece da preferire che, sacrificando qualche virtuosismo, lo strumento venisse suonato con maggiore musicalità? Nel Conservatorio, a distanza di dieci anni dalla legge di riforma che non è stata ancora pienamente attuata, sembra che, parzialmente, con incertezze e lentezza, qualcosa si stia muovendo. Le scuole indipendenti, che non hanno alle spalle secoli di tradizione da difendere, potrebbero muoversi con maggiore agilità ed è da queste che potrebbe venire una forte spinta verso il rinnovamento.

LETTURE CONSIGLIATE

- ANDREANI DENTICI O., *Intelligenza e creatività*, Roma, Carocci, 2004.
 BOTTERO E. (a cura di), *Educazione musicale, Orientamenti, proposte didattiche, curricoli dalla scuola dell’infanzia alla media inferiore*, Milano, Angeli, 2004.
 DELFRATI C., *Fondamenti di pedagogia musicale*, Torino, EDT, 2008.
 FERRARI F. (a cura di), *Scrivere la musica*, Torino, EDT, 1999.
 FRAISSE P., *Psicologia del ritmo*, Roma, Armando, 1979, (ed. orig. 1974).
 FRESCHI A. M., (a cura di), *Insegnare uno strumento*, Torino, EDT, 2002.
 GOLEMAN D., RAY M., KAUFMAN P., *Lo spirito creativo*, Milano, BUR, 1999, (ed. orig. 1992).
 GRAZIOSO G., (a cura di), *L’educazione musicale tra passato presente e futuro*, Milano, Ricordi, 1994.
 GRAZIOSO G., *Come e perché la musica*, in Bottero E. (a cura di), 2004.
 GRAZIOSO G., *Ascoltare*, in Bottero E. (a cura di), 2004.
 GRAZIOSO G., *Suono, musica, movimento*, Roma, Carocci Faber, 2005.
 JAKUES-DALCROZE É., *Il ritmo, la musica e l’educazione*, Torino, EDT, 2008, (ed. orig. 1919).
 NATTIEZ J. J., *Musicologia generale e musicologia*, Torino, EDT, 1989, (ed. orig. 1987).
 PIAZZA G., *Orff-Schulwerk, Manuale*, Milano, Suvini Zerboni, 1979.
 PIAZZA G., *Orff-Schulwerk, Vol. 1°*, Milano, Suvini Zerboni, 1983.
 TAFURI J., McPHERSON G. E., (a cura di), *Orientamenti per la didattica strumentale*, Lucca, LIM, 2007.
 TOSTO I. M., *La voce musicale*, Torino, EDT, 2009.

CONVENZIONI PER GLI ASSOCIATI ANBIMA

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI – Stagione 2009/2010



Gli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa in corso di validità, potranno acquistare il biglietto per le poltrone numerate (platea e balconata) al prezzo di Euro 26,00 fino ad esaurimento della disponibilità.

I biglietti potranno essere acquistati dal martedì al venerdì - dalle 10,00 alle 18,00 - nonché nel giorno del concerto a partire da un'ora prima dell'orario di inizio, presso la biglietteria dell'Auditorium RAI (telefoni 011.8104653 - 011.8104961). Esistono inoltre condizioni particolari riservate ai giovani (data di nascita dal 1980), che prevedono il biglietto di ingresso (poltrona non numerata) al prezzo di Euro 9,00 oppure carnet (da minimo 6 concerti) al costo di Euro 5,00 a concerto. Il programma della stagione è consultabile sul sito internet www.orchestrasinfonica.rai.it

FILARMONICA '900 DEL TEATRO REGIO DI TORINO

L'ANBIMA Piemonte, nel piano di sviluppo della cultura musicale dei propri associati, ha sottoscritto con la Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino una convenzione per l'ingresso a prezzo scontato agli spettacoli della stagione concertistica 2009/2010. Tale convenzione consente a tutti gli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera in corso di validità, l'acquisto di un abbonamento non nominativo per le nove esecuzioni in programma, al prezzo scontatissimo di € 50,00. Esistono inoltre altre promozioni a prezzo scontato: per le persone con età inferiore ai 30 anni per l'acquisto del biglietto singolo d'ingresso al prezzo di € 8,00 (il costo del biglietto intero è di € 25,00) ed il biglietto last minute (senza vincoli di età), acquistabile in numero limitato, secondo disponibilità, un'ora prima dello spettacolo, al prezzo di € 15,00. Il programma dei concerti è consultabile sul sito della Filarmonica '900 all'indirizzo www.filarmonica900.it

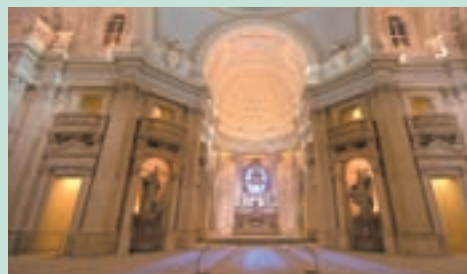


VISITE ALLA REGGIA DELLA VENARIA REALE (TO)

È stata rinnovata la convenzione con la Reggia della Venaria che consente ai possessori della tessera ANBIMA di accedere alle visite con biglietto a prezzo ridotto:

- € 7,00 per la visita alla Reggia
- € 8,00 per la visita alla Reggia + giardini

Ulteriori informazioni per le visite sul sito: www.lavenariareale.it



CONVENZIONE CON LA FINECO BANK

L'ANBIMA Piemonte ha sottoscritto con la FINECO BANK, banca on-line del gruppo UNICREDIT, una convenzione per la tenuta di conti correnti a costi zero per le UdB associate. Le condizioni di apertura conto sono scaricabili dal sito di ANBIMA Piemonte. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Presidenza Regionale.

L'ANBIMA Piemonte a convegno

Se i pareri soddisfatti degli oltre 300 partecipanti contribuiscono a valutare positivamente i risultati ottenuti dal convegno regionale sul tema *“Le Bande Musicali risorsa educativa e sociale del territorio”*, svoltosi a Venaria Reale il 12 settembre scorso, la valutazione del successo ottenuto sta anche nella capacità che questo meeting ha avuto nel far convenire relatori di alto livello, dirigenti di bande e associazioni e molti amministratori pubblici del territorio.

La nostra riconoscenza va certamente ai relatori che, accettando l'invito di ANBIMA Piemonte, hanno consentito di affrontare l'attualità dei temi proposti con elevata competenza e pertinenza, ma anche agli amministratori pubblici presenti, fra i quali citiamo l'Assessore Regionale alla Cultura e politiche Giovanili Gianni Oliva, l'Assessore Regionale all'Istruzione e Formazione Professionale Giovanna Pentenero, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Torino Ugo Perone, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Biella Mariella Biollino, il Consigliere Regionale Massimo Pace, il Sindaco di Venaria Reale Nicola Pollari ed i numerosi Sindaci ed Assessori Comunali presenti.

Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo ai Vice Presidenti Nazionali ANBIMA Gino Vallerugo, Giampaolo Lazzeri e Piero Cerutti, al Presidente Provinciale ANBIMA Milano Enzo Masutti, che hanno presenziato all'incontro e al Presidente della Consulta Artistica Nazionale Prof. Franco Bassanini che, impossibilitato a partecipare, ha voluto inviare il suo personale saluto: la loro testimonianza ha qualificato il simposio dando forte visibilità associativa all'ANBIMA tutta.

E un atto di dovuto riconoscenza lo rivolgiamo anche al Vice Presidente Regionale dell'ARBAGA Giacomo Spiller, perché con la sua presenza ha voluto dimostrare come gli ideali, i valori, le intuizioni possano essere condivisi ed impiegati per costruire il bene collettivo del nostro settore, al di là delle barriere faziose e di campanile che sovente gli

I protagonisti del convegno:

in piedi da sinistra Sandro Satanassi, Giampaolo Lazzeri, Ezio Audano, Roberto Villata, Alberto Buono, Leonardo Lasseria Ingrosso, Piero Cerutti, Paolo Belloli e Gino Vallerugo accosciati James Longo, Lorenzo Pusceddu, Carlo Campobenedetto e Pierfranco Signetto



Il foyer del Teatro della Concordia

uomini realizzano. Questo anche a conferma della politica che la dirigenza regionale del Piemonte sta attuando, nella convinzione che l'ANBIMA possa essere l'agorà associativo in cui convergano tutte le idee per dare vita e forza in modo sinergico a nuovi progetti, nella certezza che la differenza, se mediata, non sia contrapposizione ma elemento di forza e sviluppo.

Il convegno, organizzato su sollecitazione dell'Assessore Oliva, è stato occasione di confronto sulla tematica del ruolo formativo e sociale della Banda Musicale con la consapevolezza che la sempre più forte attenzione ai giovani che si sta sviluppando nelle nostre formazioni, pur essendo garanzia di continuità associativa, richiede certamente delle





L'Assessore Gianni Oliva

profonde riflessioni sull'attualizzazione del ruolo delle nostre formazioni e sulle modalità della proposta associativa offerta ai soci, sulle modalità dell'approccio formativo, sulla qualità ed idoneità dell'offerta formativa, sull'impostazione strumentale delle formazioni, sull'adeguatezza ed innovazione del repertorio musicale.

Il convegno è stato aperto dal saluto del Vice Presidente Nazionale ANBIMA Giampaolo Lazzeri che a nome della Giunta Nazionale ha ringraziato l'ANBIMA Piemonte per l'intuizione che ha dato luogo al convegno sottolineando l'importanza di queste occasioni di confronto e crescita nelle quali l'ANBIMA intende proporsi quale elemento di sviluppo dei propri associati.

Con un gradito fuori programma, l'Assessore Regionale all'Istruzione Giovanna Pentenero, ar-

James Longo consegna un attestato di riconoscimento a Roberto Vietti, coordinatore del gruppo giovani del Corpo Musicale "G. Verdi" di Venaria Reale



ricchendo di forte significato il tema del convegno, ha voluto sottoscrivere pubblicamente il Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e l'ANBIMA Piemonte per la diffusione della pratica musicale nelle scuole, del cui contenuto tratteremo nelle pagine successive di questo giornale. L'Assessore Pentenero, nel prendere la parola, ha voluto sottolineare il valore del patrimonio educativo che le bande musicali del Piemonte hanno sempre saputo offrire al territorio e come, nella logica ispiratrice del protocollo d'intesa, si debba favorire un dialogo fra le istituzioni ed il volontariato bandistico regionale affinché tale valore possa integrarsi con l'azione formativa ed educativa svolta dalla scuola. Sono state quindi avviate le tre diverse tavole rotonde.

Nella prima, dal titolo "*L'evoluzione della Banda Musicale: dall'auto-apprendimento al progetto formativo*" il Tenente Colonnello Leonardo Lasserra Ingrosso - Maestro Direttore della Banda Musicale della Guardia di Finanza, il Prof. Sandro Satanassi - Titolare della cattedra di strumentazione per banda al Conservatorio "G. Verdi" di Torino e Roberto Villata - Editore titolare della Casa Musicale Scomegna, hanno condotto la riflessione considerando la trasformazione in atto nelle nostre Bande. Da una logica di trasferimento delle buone prassi ed autoapprendimento a percorsi di apprendimento strutturati, con insegnanti diplomati e specializzati nell'area di insegnamento teorico e dello strumento fino a giungere all'evoluzione dell'organico strumentale e dei repertori, ormai realizzati specificamente per Banda.

Nella seconda tavola rotonda sono intervenuti gli amministratori pubblici.

L'Assessore Regionale alla Cultura Gianni Oliva, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Torino Ugo Perone e il Sindaco di Venaria Reale Nicola Pollari, sul tema proposto "*La Banda Musicale: investimento o spesa per il territorio?*" che poteva sembrare scontato nella risposta da parte di personaggi politici che si esprimevano in pubblico.

Ne è nata invece una interessante analisi che, nel considerare la contrazione delle risorse nella contingenza economica del periodo, induce gli amministratori a indirizzare sempre più gli investimenti su iniziative finalizzate che sostengano le politiche di crescita culturale (in particolar modo dei giovani) e di coinvolgimento attivo della popolazione; approccio nel quale da sempre le bande musicali si sono identificate. Qualche mega manifestazione in meno a favore di un maggior numero di iniziative

di coinvolgimento popolare?

La tavola rotonda conclusiva vedeva invece coinvolti il Maestro Paolo Belloli – Compositore, Direttore del Corpo Musicale “Città di Treviglio”, Alberto Buono – Presidente del Corpo Musicale “G. Verdi” di Venaria Reale e il Maestro Lorenzo Pusceddu – Compositore, esperto del settore bandistico.

Il tema da loro trattato *“La gestione del Complesso Bandistico: dall’aggregazione alla crescita culturale”* intendeva proporre la valutazione dell’operatività all’interno delle formazioni bandistiche a fronte di una contestualizzazione delle nostre associazioni nell’attuale contesto sociale e culturale. Le scuole di musica quale elemento di partenza per garantire il consolidamento aggregativo; le problematiche gestionali e gli equilibri tra obiettivi qualitativi ed aggregazione necessari per garantire la stabilità associativa.

Non intendiamo fare un sunto degli interventi ma vi invitiamo a leggere le memorie proposte dagli stessi relatori e riportate nelle pagine seguenti.

Intendiamo invece ringraziare coloro, molti, che verbalmente, con scritti e telefonate, ci hanno fatto pervenire le loro impressioni circa il convegno.

La tematica proposta era ampia ed interessante e molte sono state le sollecitazioni e gli spunti di riflessioni trattati dai diversi relatori, appassionando i partecipanti al convegno. Argomenti che richiedevano un tempo ben più ampio di quello disponibile e che alla fine, con grande rammarico di tutti, hanno sacrificato il tempo disponibile alla discussione. Molto interessante sarebbe stato il confronto tra i relatori e i partecipanti circa le modalità, le opportunità e le criticità circa l’attuazione di quanto proposto all’interno di ogni singola formazione bandistica. Al di là della possibile realizzabilità e dell’immediata applicabilità delle sollecitazioni giunte dai relatori, che devono poi confrontarsi con le carenze economiche, strutturali e territoriali e che devono integrarsi in un processo di crescita di ogni nostra realtà associativa, ci pare di aver comunque colto il gradimento generale dell’iniziativa, unitamente alla sollecitazione a proseguire nella realizzazione di queste occasioni di confronto e scambio.

La Presidenza Regionale, nella convinzione del valore aggiunto che possono creare questi momenti, intende certamente dare continuità a queste iniziative, confidando che tali opportunità consentano ad un sempre maggior numero di maestri e dirigenti di uscire dalla propria autoreferenzialità, intraprendendo così un cammino condiviso di



L’Assessore Ugo Perone, il Sindaco di Venaria Reale Nicola Pollari e l’Assessore Gianni Oliva



Il Maestro Sandro Satanassi, il Ten. Col. Leonardo Laserra Ingrosso e l’editore Roberto Villata



Il Maestro Paolo Belloli, il Maestro Lorenzo Pusceddu e Alberto Buono Presidente del Corpo Musicale “G. Verdi” di Venaria Reale



Foto di gruppo della Banda di Treviglio all'ingresso della Reggia di Venaria Reale



Molti i giovani nella formazione trevigliese



Il Maestro Paolo Belloli riceve l'applauso del pubblico al termine del concerto



crescita e sviluppo delle formazioni bandistiche piemontesi.

E un meeting di "bandisti" non poteva non chiudersi in una chiave musicale.

Vogliamo ringraziare il Maestro Paolo Belloli e l'amico Giuseppe Rozzoni, rispettivamente Maestro Direttore e Presidente del Corpo Musicale "Città di Treviglio", per aver accettato l'invito di ANBIMA Piemonte ad esibirsi sabato sera al Teatro della Concordia di Venaria Reale (TO) e domenica pomeriggio al Teatro "La Fabbrica" di Villadossola (VB) e per l'accurato lavoro di preparazione del concerto. La nostra scelta su tale formazione è stata indotta non solo dalla forte amicizia nata tra il Maestro Belloli e l'Associazione in questi anni di collaborazione con il Piemonte, basata sulla condivisione dei forti valori di associazionismo che sono il fondamento delle nostre formazioni e che, insieme alla qualificazione degli interventi diventano condizione essenziale per un crescita culturale qualitativa, ma anche per il percorso di crescita svolto da questa formazione, che attraverso i giovani ha saputo raggiungere livelli di eccellenza considerevoli. Un concerto che non ha tradito le attese, nel quale il Maestro Belloli ed i suoi musicisti ci hanno proposto il seguente repertorio: Centenario (grande marcia da concerto di P. Belloli); El Camino Real (fantasia latina di A. Reed); Terre del vino (fantasia di L. Pusceddu); Trivilium - suite: il lavoro, la preghiera, il divertimento (di P. Belloli); Florentiner March (grande marcia da concerto di J. Fucik); Sonata for Winds - adagio - allegro - moderato - presto finale (di P. Belloli); Pablo! (brano descrittivo di R. Meyer).

A conclusione dell'iniziativa riteniamo doveroso ringraziare tutti coloro che si sono prestati per la buona riuscita del convegno, l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte che ha contribuito economicamente, il Comune di Venaria Reale e la Fondazione "Via Maestra" che ci hanno agevolato nell'utilizzo della struttura del Teatro della Concordia, gli sponsor Scomegna Edizioni Musicali, Wicky Edizioni Musicali, Buffet Crampon strumenti musicali, Yamaha strumenti musicali, Verde strumenti musicali, Stilolinea SpA, Fidelity SpA, che hanno sostenuto l'iniziativa. Ma il ringraziamento più grande va ai giovani del Corpo Musicale "G. Verdi" di Venaria Reale per la loro disponibilità ed attenzione nella preparazione e gestione logistica del convegno. Senza il loro intervento attento e competente non avremmo raggiunto il gradimento qualitativo ottenuto dai partecipanti al simposio.

Firmato il Protocollo d'intesa per la diffusione della pratica musicale nelle scuole

Arricchendo il valore dei contenuti del convegno regionale, svoltosi a Venaria Reale sabato 12 settembre, l'Assessore Regionale del Piemonte all'Istruzione e Formazione Professionale Giovanna Pentenero ed il Presidente Regionale ANBIMA Piemonte Ezio Audano hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la diffusione della pratica musicale nelle scuole, accordo completato poi nei giorni scorsi dalla firma del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte dott. Francesco De Sanctis.

È un importante documento che giunge dopo due anni di lavoro e di confronto tra la Presidenza Regionale ANBIMA e l'Ufficio Scolastico Regionale in cui sono state evidenziate le opportunità per i nostri giovani e per le nostre realtà locali che potrebbero derivare da una simile collaborazione, ma anche le criticità e gli standard qualitativi sul piano formativo che si dovranno affrontare al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi proposti.

Il documento intende proporre e sostenere le collaborazioni sul territorio tra le scuole e le bande musicali e corali ANBIMA al fine di realizzare, dove possibile, il progetto di "UN CORO ED UNA BANDA IN OGNI SCUOLA".

È prevista la costituzione di un "Comitato Tecnico Scientifico", composto dai rappresentanti dei tre enti firmatari, con la funzione di elaborazione delle proposte e monitoraggio e valutazione delle azioni svolte.

Quanto il protocollo propone è certamente una notevole opportunità sia per le scuole, che possono così realizzare corsi pratici di musica e finalizzarli ad una continuità operativa anche al di fuori del tempo scolastico, sia per le bande musicali e per i cori che hanno l'opportunità di realizzare e sviluppare i propri obiettivi istituzionali, ma è certamente un'occasione di lavorare sinergicamente "facendo rete" sui diversi territori dove queste iniziative verranno sviluppate.

L'occasione di confronto di questi mesi ha inoltre consentito di presentare il nuovo volto formativo che le nostre formazioni stanno via via assumendo nella fase di crescita culturale messa in atto negli ultimi tempi. Certamente nei diversi momenti si

è percepita la sensazione di non ritenere le nostre realtà associative all'altezza sul piano qualitativo per un adeguato intervento formativo, convinzione forse basata sulla vecchia concezione delle modalità formative delle nostre formazioni, ma il confronto è stata l'opportunità di evidenziare la qualificazione degli insegnanti dei nostri corsi e la qualità dei progetti formativi ormai da tempo consolidati.

Ora l'operatività passa al Comitato Tecnico Scientifico che dovrà stabilire le linee attuative dell'accordo e l'impiego delle risorse, anche se pur limitate vista la crisi economica in corso, che l'Assessore Pentenero, convinta sostenitrice della realizzazione del protocollo, ha garantito di individuare. Il Consiglio Regionale ANBIMA, in data 28 novembre, ha nominato quali rappresentanti a questo tavolo il Vice Presidente Regionale Osvaldo Boggione e il Vice Presidente della CAR Valerio Semprevivo.

Vi terremo informati circa gli sviluppi e le opportunità che si creeranno in futuro.

Di seguito allegiamo il testo dell'accordo stipulato.



Nella foto la firma del Protocollo al Convegno di Venaria Reale tra il Presidente ANBIMA Piemonte, Ezio Audano e l'Assessore Regionale all'Istruzione Giovanna Pentenero

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE PIEMONTE,
L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
E L'ANBIMA PIEMONTE
PER LA DIFFUSIONE DELLA PRATICA MUSICALE NELLE SCUOLE**

tra la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore regionale all'Istruzione e Formazione Professionale dott.ssa Giovanna PENTENERO e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Direzione Generale, rappresentato dal Direttore Generale Francesco DE SANCTIS e l'ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome, dei Gruppi Corali e della Musica Popolare Italiana), nella persona del Presidente Regionale del Piemonte Ezio AUDANO; qui di seguito denominate "le Parti".

IN CONSIDERAZIONE:

- della volontà del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di dare nuovo rilievo ed impulso al ruolo educativo della musica attraverso un'azione di capillare diffusione della pratica musicale nelle scuole;

-della convinzione delle parti che l'insegnamento della pratica musicale, attraverso la costituzione di laboratori e di gruppi musicali, non si limita ad un aspetto esclusivamente artistico ma assume una valenza formativa del "vivere insieme la società", consentendo ad ognuno, attraverso l'espressione personale e senza ledere la libertà dell'altro, di partecipare da protagonista ad un progetto in cui la propria azione sia finalizzata al bene di tutti;

-della determinazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di sostenere e promuovere presso le Istituzioni Scolastiche Piemontesi lo sviluppo di laboratori musicali, di cori scolastici e delle attività ad essi connesse;

-della presenza capillare sul territorio regionale degli associati ANBIMA, forte di 282 gruppi (bande musicali e cori) operanti, senza fini di lucro, nella diffusione della cultura musicale, anche popolare;

-dell'esperienza che molti di questi gruppi hanno acquisito negli anni nell'ambito della formazione musicale rivolta in particolar modo ai giovani, realizzando corsi di orientamento bandistico e corale, regolamentati dalla Legge Regionale 03.09.1991 n. 49, che prevedono l'impiego di docenti accreditati in un apposito albo regionale sulla base dei titoli posseduti, dell'esperienza maturata e della formazione e aggiornamento intrapresi;

-dell'opportunità offerta ai giovani studenti di proseguire la pratica musicale e accrescere la cultura musicale attraverso la partecipazione alla vita sociale dei gruppi del volontariato musicale operanti sul territorio;

-delle azioni di sostegno di ampliamento dell'offerta formativa delle scuole sostenuta negli anni dalla Regione Piemonte e confermata dalla Legge Regionale 28/07 .

VISTA la normativa riguardante l'arricchimento dell'offerta formativa e le attività complementari e integrative, in particolare il D.P.R. 567/96 e la L. 440/97;

VISTO il DPR 319 dell'11 agosto 2003 che include nei compiti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale la promozione della ricognizione delle esigenze formative, lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con le Regioni e gli Enti Locali e il supporto alle istituzioni scolastiche autonome;

VISTA la Circolare del MIUR del 13 marzo 2007 relativa alla diffusione della pratica musicale nelle scuole;

VISTE la L.R. 58/78 e la L.R. 28/2007 con le quali la Regione Piemonte promuove gli interventi che sostengono il diritto allo studio con azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa;

PREMESSO che secondo quanto previsto dagli artt.1 e 9 del DPR 275/99 le istituzioni scolastiche provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti funzionali trasferiti agli Enti Locali ai sensi degli artt. 138 e 139 del DL 112/98 e che, singolarmente o consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali;

CONSIDERATO che tra le Parti è già in corso una proficua collaborazione in diversi ambiti e per diverse azioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONCORDANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 • Oggetto del protocollo d'intesa-Finalità

La Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e l'ANBIMA Piemonte intendono avviare azioni sinergiche per sollecitare la realizzazione di nuove collaborazioni e per sostenere quelle già esistenti tra le Istituzioni Scolastiche del Piemonte e le Associazioni del volontariato musicale ANBIMA (di seguito denominate Associazioni Musicali) presenti ed operanti sul territorio, favorendo iniziative coordinate dalle rispettive strutture organizzative provinciali.

Tali azioni potranno essere di volta in volta personalizzate secondo le esigenze ed opportunità manifestate dalle singole istituzioni scolastiche che richiedono la collaborazione delle Associazioni Musicali, tenuto anche conto delle vigenti Indicazioni per il Curricolo del I° ciclo d'istruzione.

Detta personalizzazione delle collaborazioni tra le Associazioni Musicali e le singole Istituzioni Scolastiche potranno riguardare le modalità degli interventi, i tempi, la durata, gli orari, le forme, gli ambiti (strumentale e/o corale), ecc.

Le parti, tenendo conto degli indirizzi espressi dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, s'impegnano a definire e realizzare di comune intesa e con risorse condivise, azioni sinergiche fra le bande musicali e la scuola nella realizzazione della pratica musicale, strumentale e corale, per l'ampliamento dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica.

Art. 2 • Ambiti del Protocollo di Intesa

Nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionale le parti si impegnano a favorire le azioni previste dall'art. 1

Art.3 • Articolazione delle attività

In particolare le attività potranno includere (a titolo esemplificativo):

- opera di alfabetizzazione musicale
- percorsi e laboratori di didattica musicale
- utilizzo di buone pratiche musicali tra le bande musicali e le scuole
- valorizzazione delle specificità territoriali
- miglioramento dell'apprendimento delle discipline curriculari
- potenziamento del rapporto tra apprendimento pratico della musica e sua fruizione

Le parti:

- si impegnano a partecipare con propri rappresentanti al comitato scientifico di cui all'art.4
- coprogettare iniziative congiunte
- ricercare risorse per finanziare eventuali costi delle iniziative progettate
- mettere a disposizione le proprie strutture ed esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale

art.4 • Comitato tecnico scientifico

Le parti si impegnano a costituire un Comitato tecnico scientifico composto rispettivamente da due rappresentanti dell'USR del Piemonte, della Regione Piemonte e dell'ANBIMA.

Il Comitato provvede alla elaborazione di proposte e di percorsi specifici da realizzarsi nell'ambito del presente protocollo, e ne accompagna il monitoraggio e la valutazione. Le parti potranno, inoltre, attivare dei Gruppi tecnici tematici su specifici progetti o iniziative, anche in collaborazione e/o coprogettazione con altri soggetti attuatori.

Art.5 • Accordi successivi

Qualora si rendesse necessario, per un più efficace svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo

d'intesa, le parti potranno stipulare specifici accordi operativi.

Art.6 • Durata del Protocollo d'intesa

Il presente Protocollo d'intesa avrà durata di tre anni con decorrenza dalla data di firma del Protocollo d'intesa stesso. Le parti si impegnano ad effettuare congiuntamente azioni annuali di monitoraggio e valutazione delle collaborazioni intraprese.

Tre mesi prima della scadenza del Protocollo d'intesa le parti valuteranno le attività svolte e concorderanno l'eventuale proseguimento per il triennio successivo.

Art.7 • Diffusione del Protocollo d'intesa

Le parti si impegnano a garantire la diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa e dei suoi risultati progressivi, attraverso le proprie strutture territoriali e a dare la massima diffusione del presente protocollo, al fine di favorire possibili sinergie finalizzate alla realizzazione di relativi progetti.

Torino, 10 Novembre 2009

In originale firmato:

La Regione Piemonte
Assessore regionale all'Istruzione
e formazione Professionale

Giovanna PENTENERO

Il Direttore Regionale
dell'Ufficio Scolastico Regionale
per il Piemonte del MIUR

Francesco DE SANCTIS

Il Presidente Regionale
dell'ANBIMA Piemonte

Ezio AUDANO

LA CASA EDITRICE MUSICALE M. BOARIO

SPECIALIZZATA IN MUSICA PER BANDE DAL 1925



fai poker e prendi tutto!

Quattro bellissime marce classiche (un vero poker d'assi della musica bandistica) sono disponibili in formato PDF ed Mp3 sul sito rinnovato della nostra Casa Editrice www.mboario.com

Iscrivendoti all'area soci (clicca nell'area gialla di download marce), potrai scaricare **gratuitamente** sia in formato stampa che audio le marce che ancora ti mancano, o le parti di cui hai bisogno di una singola marcia; inoltre potrai beneficiare di sconti e di altre interessanti novità. Tra le marce disponibili troverai anche la nostra marcia "Monviso", la marcia più amata e tra le più celebri in tutta Italia, da anni eseguita con successo anche all'estero. Nuovi brani ed interessanti video ti aspettano.

La qualità ha un suono, visita il nostro sito e lo scoprirai.

AUGURI A TUTTE LE BANDE DI UN FELICE ANNO NUOVO

La banda di Sangano a lezione dal Maestro Paolo Belloli

Una bella ed importante esperienza per la formazione presieduta da Dorotea Cavigioli e diretta da Giorgio Mantica

“Allora, mi raccomando ragazzi, domenica 25 puntuali in sede alle ore 15”, però l’avviso, questa volta, non si riferiva ad un incontro di presenza musicale come tutti gli altri ma ad una cosa che ci agitava un pochino.

Facciamo un passo indietro: quando le proposte del Maestro trovano la condivisione della Direzione si possono coinvolgere i musicisti in iniziative particolari che si rivelano poi estremamente interessanti e gratificanti e così, con tutti i tempi necessari alla corretta programmazione, ci siamo trovati a svolgere una prova d’insieme diretti dal Maestro Paolo Belloli.

Beh, veramente ci aspettavamo (e sotto sotto speravamo) che facesse lezione al nostro Maestro Giorgio ed invece si è messo davanti a noi, ha incominciato ad intonarci, a correggerci, a farci fare i brani di riscaldamento e via via che i minuti passavano ci sentivamo sempre più a nostro agio, con le note che diventavano più sicure, catturate dalla sua affabilità e dal suo modo di proporsi.

Poi siamo passati alla prova dei brani che avevamo sul leggio: la marcia “Centenario”, la trascrizione per banda di “Tu che m’hai preso il cuor” dall’opera “Il paese del sorriso” ed il brano originale “Sonata for Winds”.

Certo che suonare un pezzo davanti a chi l’ha scritto non è mai banale, perché lui sa benissimo che cosa aveva in mente e che cosa desidera



sentire e così sono scaturiti i suggerimenti sulla corretta interpretazione della divisione, dei tempi, dell’emissione delle note e, ascoltandoti, ti rendevi conto che le cose cambiavano.

Dopo un breve intervallo a metà pomeriggio, abbiamo provato il pezzo di accompagnamento alla bella voce di Elisa Chiaraviglio che, con noi, era già stata Mimì al concerto di Santa Cecilia 2008. Il tempo è passato veloce ed è arrivata la sera quasi senza che ce ne accorgessimo e, riposti gli strumenti, abbiamo tutti fatto onore al ricco buffet che le “mamme della Banda” avevano allestito nella stanza accanto.

Cosa ci è rimasto di un’esperienza così? Il Maestro Belloli ci ha detto molte cose, apprezzando anche il lavoro del Maestro Giorgio Mantica e nostro ed incoraggiandoci a continuare su questa strada: alcune annotazioni le avevamo certamente già ascoltate ma, chissà perché, quando a farle sono le persone che hai sempre di fianco non dai loro tutto il peso che meritano! Una in particolare: per suonare bene, la musica devi prima farla passare da dentro, dal cuore, altrimenti non potrai mai trasmettere a chi ti ascolta la ricchezza di ciò che stai facendo.

Salutandoci alla sera tutti i musicisti hanno detto “A quando la prossima?”



Quando la banda passò

La Banda di Mottalciata-Castellengo si racconta.

“Una tristezza così non la sentivo da mai, ma poi la banda arrivò e allora tutto passò....” Non potevo iniziare questo viaggio musicale attraverso la storia della banda che ho il piacere e l’onore di presiedere, senza citare le parole iniziali della canzone di Chico Buarque de Hollanda “A Banda” diventata famosa in Italia, nell’anno 1967, grazie all’indimenticabile voce di Mina. Infatti la Banda ha avuto sempre un ruolo fondamentale nella vita quotidiana di ogni comunità, dalla più piccola alla più grande, segnando i momenti più importanti: feste, cerimonie religiose, parate militari, ecc. Non solo, questa formazione musicale ha da sempre avuto un ruolo importante per l’integrazione sociale offrendo opportunità d’incontro tra giovani e meno giovani, di costruzione del senso di appartenenza e di rinforzo dell’identità di gruppo.

La Banda ha avuto anche altri importanti funzioni nella società. Prima dell’avvento dei mezzi di comunicazione di massa e ancora prima dell’invenzione delle tecnologie per la registrazione e la diffusione, era proprio la banda a divulgare la musica in tutto il Paese, portando all’orecchio della gente composizioni memorabili. Una fruizione musicale, dal vivo, legata solo a quel momento e a quel contesto che oggi paradossalmente sembra sempre più difficile ottenere, a tal proposito è giunto il momento di raccontare la storia della Banda Musicale di Mottalciata-Castellengo che ha sede nel Biellese meridionale ai confini con la

provincia di Vercelli.

I primi documenti ufficiali relativi alla “Società Filarmonica di Mottalciata” risalgono al 1859 e sono due partiture di musica sacra: un “Dixit” per la celebrazione dei Vespri e un “Magnificat”, entrambi del M° don Stefano Madonno e ridotti per la Società Filarmonica da Gio Albertini.

Dalle poche notizie a nostra disposizione, sappiamo che a Mottalciata, nella seconda metà dell’800, la tradizione bandistica era molto viva e che la Società Filarmonica partecipava non solo alle funzioni liturgiche ma anche a tutte le manifestazioni, civili e religiose, della comunità locale: come afferma il Dott. Ido Rolando nel suo interessante volume “Le Comunità Bandistiche Biellesi”, molto probabilmente nel 1859 la troviamo presente, insieme ad altri complessi musicali, a Cossato durante la visita di Quintino Sella.

Gli anni che vanno dal 1890 ai primi del nuovo secolo costituiscono il periodo forse più florido del sodalizio grazie alla presenza del Notaio Fedele Piantino, figura carismatica e molto stimata in paese ma anche “garante” di un certo sostegno economico.

Dopo la prima Guerra Mondiale, la Società Filarmonica riprende normalmente la sua attività: unitamente ai concerti ed alle ricorrenze civili e religiose, compare in maniera sempre più frequente il ballo. In seno alla Banda nascono così diverse piccole formazioni e una di queste riesce



addirittura a svolgere attività di accompagnamento alle proiezioni che avvengono nel piccolo cinematografo di Mottalciata.

Gli anni '20 e '30 sono tuttavia caratterizzati, oltre che dall'inquadramento, dovuto al regime fascista, della Banda nelle organizzazioni del dopolavoro, dai contrasti interni fra musicisti della frazione di S. Maria e quelli di S. Vincenzo, questi elementi di campanilismo conducono nel 1928 ad una clamorosa scissione: i musicisti di S. Vincenzo fuoriescono dalla Società Filarmonica. Una frattura che si ricomporrà solo diversi anni dopo.

Nel secondo dopoguerra l'attività bandistica prosegue, non senza difficoltà, sotto la guida dei maestri Pirroni, De Rosa, Carraro e Bertagnolio fino al definitivo scioglimento della Società alla fine degli anni '50.

A metà degli anni sessanta, su interessamento del M° Ottavio Bucino e del M° Cornelio Friaglia, i musicisti di Mottalciata cominciano a riorganizzarsi fino ad approdare nel 1967 alla fusione con Castellengo frazione di Cossato, che aveva interrotto l'attività nel 1957.

I primi concerti della nuova formazione sono del 1968, l'inaugurazione della prima divisa della "giovane" Banda Musicale di Mottalciata-Castellengo risale al 1973, inoltre negli ultimi anni, si è intensificata l'attività concertistica e culturale con l'organizzazione di corsi formativi a diversi livelli, con la partecipazione al Concorso Regionale di Vercelli nel 2000, vari gemellaggi con formazioni consorelle e la partecipazione al Concorso Nazionale città di Ghedi (BS) nel 2004, attualmente la nostra banda è diretta magistralmente dal M° Prof. Giorgio Poli che fra l'altro, ricopre dal 1980 il ruolo di I° clarinetto stabile con mansioni di primo clarinetto solista presso la Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano.

Al lettore più attento non sarà sfuggito come la prima data citata in questa lunga storia sia il 1859, pertanto viene facile realizzare che quest'anno abbiamo festeggiato il 150° anniversario di fondazione e per farlo degnamente abbiamo dato vita, oltre alla consueta attività, a parecchi appuntamenti distribuiti durante tutto l'anno.

Giornata dell'allievo - Nel pomeriggio di domenica 19 aprile ha avuto luogo il primo importante appuntamento organizzando un incontro squisitamente conviviale, creando un momento di aggregazione ed un modo per coinvolgere ed avvicinare all'associazione i genitori dei circa trenta allievi del nostro vivaio. Nell'occasione abbiamo

consegnato una spilla commemorativa con il logo dei 150 anni.

In serata dopo aver consumato un aperitivo/cena offerto dai componenti della Banda, abbiamo assistito, presso la palestra comunale, all'esibizione dei "Fiori all'Occhieppo", formazione composta dai più giovani elementi della Banda musicale "consorella" di Occhieppo Inferiore.

Master class e concerto Pentabass - Domenica 3 maggio in collaborazione con l'A.N.B.I.M.A. Piemonte ed il Teatro Regio di Torino, abbiamo organizzato un master class dedicato ai tromboni/euphonium ed alle trombe con i maestri Ivano Buat e Vincent Lepape; successivamente abbiamo concluso la giornata con il concerto dei Pentabass quintetto di ottoni riconosciuto a livello internazionale.

Concerto di primavera - Il consueto concerto di primavera è stato eseguito sabato 23 maggio.

Gemellaggio con la Banda Musicale di Crevola d'Ossola - Non poteva mancare un gemellaggio con una Banda di un'altra realtà come quella della provincia del Verbano Cusio Ossola per arricchire il programma del 2009, infatti a luglio ci siamo incontrati con gli amici Ossolani i quali ci hanno regalato una splendida giornata ricca di ospitalità, amicizia e musica.

Concerto di Santa Cecilia - Per chiudere l'attività di questo anno abbiamo fissato per sabato 21 novembre, il concerto di Santa Cecilia dove faremo esibire i nostri giovanissimi dedicando loro uno spazio all'interno del concerto stesso; ci ritroveremo poi il giorno dopo per la messa ed il pranzo sociale.





Attività collaterali - Per sancire l'importante momento storico abbiamo approfittato per: *rinnovare la targa posta all'ingresso della sala musica; coniare una spilla commemorativa; rinnovare il locale della sede tinggiando ed acquistando del nuovo mobilio da destinare a ricovero delle divise e ad archivio delle partiture; inaugurare una nuova divisa estiva.*

In conclusione desidero ricordare i principi che ci hanno guidato per tutto l'anno ovvero come i festeggiamenti debbano essere un momento importante non solo per fare festa, come d'altra parte è giusto che sia, ma anche un'occasione per sottolineare l'importanza della Banda musicale come associazione, con tutti i suoi aspetti e valori particolari e unici, sia per noi musicisti che, soprattutto, per l'intera comunità.

Inoltre abbiamo la pesante responsabilità di portare avanti un patrimonio culturale, un bene comune appartenente all'intera comunità datato ben un

secolo e mezzo, essendo noi l'associazione più vecchia di Mottalciata.

È un dato di fatto che in questi ultimi anni la nostra Banda sta vivendo una fase che possiamo dire di "ristrutturazione e rilancio", pertanto è nostra convinzione che i festeggiamenti debbano rappresentare il momento di partenza per un nuovo ciclo, i cui frutti si potranno raccogliere tra qualche anno. L'importante lavoro svolto con gli allievi è già un ottimo punto di partenza. Nel salutarvi caramente, mi preme ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini aiutandoci fattivamente, sostenendoci in quest'avventura non scevra di difficoltà, ma un ringraziamento particolare va al mio direttivo, vero motore dell'associazione, al quale vanno tutti i meriti della buona riuscita delle iniziative.

Doverosamente cito i singoli componenti: Renzo, Elisa, Lorena, Marco, James e Valter.

Mario Mancin

**BOTTEGA
DEL VINO
DOLCETTO
DI DOGLIANI**

Associazione tra produttori
Piazza San Paolo, 9
Dogliani (CN)
bottegadelvino@comune.dogliani.cn.it
www.comune.dogliani.cn.it

Scantinati del Palazzo Comunale,
suggestiva costruzione del 1500,
ex convento dei Carmelitani

Orario di apertura
venerdì 15,00-19,00
sabato, domenica e giorni festivi:
9,30-12,30 / 15,00-19,00

A richiesta per comitive e gruppi
telefonando ai seguenti numeri:
tel+fax 0173 742260 / 70107

Vini
Dogliani d.o.c.g.
Dolcetto di Dogliani d.o.c.
Degustazione gratuita

“Sbanduma”: inedita esperienza per la Banda di Dogliani

I Trelilu e la Filarmonica Il Risveglio se le suonano e... se le cantano

Della serie “non prendiamoci troppo sul serio” sabato 31 ottobre alle ore 21.00 presso il bocciodromo coperto di Dogliani, si è tenuto uno spassoso e completamente inedito concerto dei “Trelilu” con la Filarmonica “Il Risveglio” di Dogliani, dal titolo “SBANDUMA: i Trelilu e la Filarmonica Il Risveglio se le suonano e... se le cantano”.

I “Trelilu”, gruppo conosciuto in tutto il Piemonte, nascono per gioco nel 1992 ed è composto dalla voce di Filippo Bessone, dalla chitarra di Roberto Bella, dal clarinetto di Piero Ponzo e dal contrabbasso di Francesco Bertone; il repertorio si fonda tra musica e cabaret in un misto di divertimento tragicomico e surreale. Un ottimo cocktail supportato da una professionale preparazione musicale. La Banda di Dogliani per l’occasione ha accompagnato i “Trelilu” in una decina di canzoni tra cui Pian delle Gorre, Al bivio, I Udur, Rupie suonando, cantando e improvvisando in un divertente spettacolo.

Gli arrangiamenti per la banda sono stati curati dal direttore de “Il Risveglio” Valerio Semprevivo. Si è trattato di una prima assoluta di un progetto che verrà portato in tour per il Piemonte. La scelta dei brani è stata fatta pensando a quelli che si prestavano di più ad essere proposti dalle due formazioni.



Un nuovo modo di apprezzare il genio musicale, l’estro poetico, la gestualità inconsueta, il minimalismo scenico e il dialetto piemontese in un mix di elementi che i “Trelilu” e “Il Risveglio” hanno gestito in modo apparentemente del tutto imprevedibile, con risultati esilaranti.

Il concerto dall’esito scontato grazie alla popolarità dei due gruppi, ha regalato al numerosissimo pubblico presente momenti divertenti ed emozionanti al tempo stesso grazie al gusto ricercato degli arrangiamenti.

Oswaldo Boggione



Successo a “Bandissima 2009”

Successo annunciato per l'edizione 2009 di “BANDISSIMA”, la manifestazione organizzata dall'ANBIMA Cuneo in collaborazione con le bande musicali locali e sponsorizzata dall'Amministrazione Provinciale e dalla Banca d'Alba. Giunta alla sesta edizione, “BANDISSIMA”, si è conclusa nel migliore dei modi con una soddisfacente partecipazione di pubblico ed una gratificante adesione da parte delle bande provinciali.

Nulla di nuovo se non la volontà di far emergere le realtà bandistiche attraverso le loro peculiarità:



dal concerto, alla sfilata, allo spettacolo delle majorettes. Questa è la variegata offerta di “BANDISSIMA”, proposta attraverso formazioni molto diverse tra di loro, ma che hanno dato il massimo risultato nel rappresentare quella che è la popolarità che le bande musicali e i gruppi folcloristici godono nel grande pubblico. In primo luogo la musica, trattata con cura e con particolare attenzione all'intonazione e alla qualità dei suoni; poi la forma attraverso il rigore nella presentazione delle divise e la diligenza nelle sfilate; infine l'aspetto scenico con le evoluzioni delle majorettes che hanno rappresentato con i vari spettacoli e la loro giovialità, la tradizione e la freschezza dei loro show.

Grazie ad una massiccia campagna stampa, anche con l'acquisizione di spazi pubblicitari, la manifestazione ha avuto il giusto risalto e la Provincia di Cuneo si è lasciata avvolgere e travolgere dall'indiscutibile bravura delle nostre bande musicali.

Gli appuntamenti di “BANDISSIMA” edizione 2009 hanno interessato le quattro zone della Provincia di Cuneo, così come è geograficamente diviso il territorio, e ha coinvolto dodici complessi bandistici:

- **domenica 14 giugno a Bagnolo Piemonte** con il complesso bandistico “Bagnolese”, il “Folklore del Roero” di Vezza d'Alba con le majorettes e la banda musicale “Città di Savigliano”;
- **sabato 27 giugno a Farigliano** la banda musicale “I Giovani” di Farigliano, “La Montatese” di Montà e la “A. Bersone Masenti” di Ceva;
- **martedì 4 agosto a Corneliano d'Alba**, le bande musicali “Cauda Mario” di Corneliano, la filarmonica “Morozzese” di Morozzo e il “Folklore del Roero” di Vezza d'Alba composto da strumentisti e majorettes;
- **domenica 13 settembre a Peveragno**, in occasione della festa patronale “Madonna del Borgatto” con le bande musicali di Peveragno, di Entracque, la Filarmonica “Il Risveglio” di Dogliani e la banda musicale di Villanova d'Asti ospite da fuori provincia; anche per questo appuntamento lo spettacolo è stato arricchito dalle evoluzioni figurative realizzate dalle majorettes di Peveragno e Villanova d'Asti.

Oswaldo Boggione

Cronache da un Memorial

Secondo Memorial “Maestro Silvio Caligaris” a Caselle Torinese

A 10 anni dalla scomparsa del M° Silvio Caligaris la Filarmonica Casellese “La Novella”, ha organizzato questo raduno bandistico, nell’ambito del SETTEMBRE CASELLESE, intitolato al grande Maestro che per 25 anni ha diretto la Banda di Caselle e che è mancato prematuramente nel febbraio 1999 all’età di 58 anni.

Molti gli appuntamenti che quest’anno hanno ricordato il grande Maestro canavesano e Caselle non poteva mancare a questo appuntamento.

Peraltro Caselle aveva già ricordato il Maestro con un memorial tenuto nel settembre del 2004 insieme alle bande di Candia e Barbania.

La Filarmonica ha voluto ricordare il Maestro Caligaris insieme al Corpo Musicale Mottarone e non è un caso. Infatti una delle più belle marce scritte dal Maestro si intitola MOTTARONE e fu scritta proprio per il Corpo Musicale del quale egli fu Direttore Tecnico a metà degli anni 80.

LA GIORNATA

Doppio impegno in occasione del Settembre Casellese, infatti, i musicisti del Mottarone, capitanati dal Maestro De Gaudenzi, hanno sfilato domenica mattina con i musicisti della Novella per la tradizionale passeggiata musicale. La passeggiata ha fatto tappa al Palatenda dove si è celebrata la Santa Messa ed è poi proseguita nelle vie centrali in compagnia delle Associazioni Casellesi e da tutte le cariche istituzionali locali.

Terminata la sfilata gli amici di Gignese e Armeno hanno pranzato sotto il Palatenda ospiti della Novella e dell’Amministrazione Comunale Casellese.

Durante il concerto, che si è tenuto alle ore 16.00 di fronte ad un folto pubblico in piazza Boschiassi, le due formazioni bandistiche, dirette dai rispettivi Maestri, Bruno Lampa per Caselle e Renato De Gaudenzi per Mottarone, si sono alternate nell’esibizione di brani molto intensi, alcuni dei quali sono stati composizioni originali o arrangiamenti per banda del Maestro Caligaris.

Ha aperto il SECONDO MEMORIAL intitolato a SILVIO CALIGARIS la marcia brillante scritta dal Maestro dal titolo MISURINA eseguita da entrambe le formazioni bandistiche.

Si segnalano successivamente SERATA ALL’OPE-



RA, MIX UP, EL ME PIEMONT e PRELUDIO tutte del Maestro Caligaris.

Inoltre Mottarone si è fatta apprezzare con le esibizioni di HEAL THE WORLD di Michael Jackson, MOMENT FOR MORRICONE e CONCERTO D’AMORE mentre La Novella è stata applaudita per PICCOLA SUITE, SING SING SING e FESTIVAL VARIATION. Gran finale con la marcia brillante MOTTARONE scritta dal Maestro Caligaris ed eseguita da entrambe le bande.

Nell’intervallo oltre ai saluti portati dall’Amministrazione Comunale tramite l’Assessore alle Politiche Culturali, Luca Baracco, è stata consegnata una targa in ricordo della manifestazione al figlio Andrea Caligaris, che alla fine degli anni 80 aveva suonato nella Banda Casellese e in quella del Mottarone.

Complessivamente una bella giornata di musica in cui le bande di Caselle e Mottarone hanno stretto una proficua amicizia che darà sicuramente ulteriori occasioni di aggregazione musicale.



Tre appuntamenti per la Rassegna Cori ANBIMA della Provincia di Torino

A Volpiano il 19 settembre, a Grugliasco il 26 settembre ed a Villarfocchiardo il 3 ottobre

Quando nei primi mesi del 2009, s'iniziò a parlare di una Rassegna Corale nella Provincia di Torino sembrava un sogno.

Ebbene questo sogno si è realizzato.

Dei quattordici cori iscritti all'associazione di Torino ben undici hanno aderito; la totalità delle adesioni delle unità di base iscritte non vi è stata non per il disinteresse di chi non ha partecipato, ma per impegni coincidenti con le date programmate della rassegna.

Il successo della manifestazione è stato grande grazie alla struttura della rassegna, non tutta concentrata in un'unica manifestazione ma suddivisa in tre momenti, in luoghi diversi per dare la massima possibilità agli amanti del canto corale di partecipare nel luogo più vicino e comodo alla propria zona di residenza. Inoltre, le serate presentavano corali di differente tipologia in modo che il pubblico potesse apprezzare le diverse di canti che hanno spaziato in ogni serata dal lirico, al sacro, al popolare italiano e internazionale e al tradizionale alpino.

L'inaugurazione della rassegna con la prima serata si è svolta a Volpiano, dove nonostante l'inclemenza del tempo, il pubblico ha applaudito i tre gruppi partecipanti e precisamente: il Coro La Fonte di Grugliasco, il Coro Prompicai di Pinerolo, la Co-



rale Il Castello di Rivoli, accolti dal Sindaco della Città, dal Presidente ANBIMA Cav. Piero Cerutti, accompagnato da alcuni componenti il consiglio provinciale dalla segretaria Mariarosa Olivetti e dal M° Umberto Neri, Direttore della Consulta Artistica dell'ANBIMA Provincia di Torino e Direttore del Coro Prompicai di Pinerolo, che in ogni serata ha portato il suo saluto.

La serata è iniziata con il saluto del Sindaco che ha sottolineato la novità per la sua città di ospitare per la prima volta una rassegna corale e auspicando che questa sia l'inizio di una serie di manifestazioni corali per il futuro e, chissà, con l'abbinamento di qualche gruppo bandistico.

Ha concluso invitando i presenti ad un minuto di silenzio in memoria dei militari caduti a Kabul in seguito ad un attentato.

I tre cori in apertura di serata diretti dal M° Umberto Neri e con l'accompagnamento al pianoforte di Sabrina Lofrese hanno eseguito il Canto degli Italiani per ricordare le vittime.

Il coro La Fonte di Grugliasco diretto dal M° Gianni Padovan ha avuto l'onore di aprire la Prima Rassegna Corale ANBIMA eseguendo alcuni brani dal suo vasto repertorio di canti popolari italiani e internazionali eseguiti a voci miste.

Ha proseguito la Corale Prompicai di Pinerolo diretta dal M° Neri che dirige l'organico a voci





miste interprete anch'esso della tradizione popolare, che spazia anche oltre i confini europei con brani gospel e spiritual.

L'ultima esecuzione della serata è stata affidata alla Corale Il Castello di Rivoli che ha iniziato il suo repertorio con un brano a sole voci femminili, proseguendo poi il concerto a voci miste eseguendo eccellenti brani dal repertorio classico, sacro e profano, accompagnati al pianoforte da Sabrina Lofrese e diretti dal M° Gianni Padovan.

Il Va Pensiero eseguito dalle tre corali dirette dal M° Gianni Padovan hanno concluso la serata.

La conclusione effettiva si è avuta presso la sede della Filarmonica di Volpiano, dove i coristi si sono uniti in un momento conviviale offerto dall'ANBI-MA, si sono conosciuti reciprocamente ed hanno potuto salutare gli organizzatori e stringere la mano al Presidente Cav. Piero Cerutti ringraziandolo.

La seconda serata si è svolta a Grugliasco presso la chiesa parrocchiale di S. Cassiano, dove il Coro La Fonte, anche se non interprete della rassegna, ha accolto e fatto gli onori di casa alle quattro corali ospiti.

La serata iniziata con il saluto del Presidente Piero Cerutti, seguito dal benvenuto ai cori da parte del Presidente del coro locale A. Ramella. L'Assessore alla Cultura Roberto Montà ha portato il saluto della città, inoltre ha sottolineato l'importanza della musica popolare nel contesto delle nostre realtà territoriali, auspicando che i giovani ritornino a inserirsi nei gruppi corali e musicali mantenendo così viva la tradizione della musica popolare, essendo questo un momento di inserimento e di aggregazione sociale.

In apertura il coro a voci miste Eufonie di Candiole diretto da M. Teresa Civra ha presentato al pubblico intervenuto un repertorio di canti popolari internazionali proponendo oltre alle diverse tipologie di canto anche le varie lingue di origine. La corale Piccola Armonia di Alpignano diretto dal M° G. Avanzo ha fatto rivivere al pubblico momenti particolari con le interpretazioni di brani dalle più famose opere di G. Verdi e di altri famosi compositori del repertorio classico.

Un'inedita esecuzione di due corali ha concluso la serata. Diretti dal M° Ivan Giustetto la Corale Pinaschese e il Coro Rocciavre si sono alternati nelle esecuzioni del loro repertorio popolare a voci miste per la Pinaschese e a voci pari per il Rocciavre, interessante e di ottimo gusto le esecuzioni dei





Nelle foto i momenti salienti delle tre serate

brani a cori uniti che hanno suscitato interesse e curiosità per l'ottimo risultato vocale.

Come di consueto i cori a conclusione hanno eseguito il brano Signore delle Cime sotto la direzione di Ivan Giustetto.

Ospiti nei locali della banda musicale di Grugliasco si è conclusa la serata con l'immane momento conviviale offerto dall'ANBIMA.

La conclusione della rassegna ha visto quattro corali incontrarsi a Villarfocchiardo dove il Coro Rocciamelone di Sant'Antonino di Susa ha fatto egregiamente gli onori di casa accogliendo presso la sala Polivalente il Coro Santa Cecilia di Torino, il Coro Puccini di Venaria Reale, Il Grappolo di Piobesi Torinese.

In apertura il Coro S. Cecilia diretto M° Sergio Bensi ha proposto il mondo dell'operetta, successivamente ha interpretato brani impegnativi del mondo della lirica.

Lo ha seguito il Coro Puccini di Venaria anch'egli interprete del mondo dell'opera con l'esecuzione di brani dei più famosi compositori.

La direzione del coro e degli ottimi solisti è affidata al M° Armando Donà e l'accompagnamento al pianoforte al M° Andrea Turchetto, che ha egregiamente accompagnato le due corali. A conclusione della prima parte della serata, Carla Re della corale venariense, ha diretto le due corali che hanno eseguito il Va Pensiero di G. Verdi.

Con la corale Il Grappolo di Piobesi si è ritornati nel mondo del canto popolare che, sotto la direzione del M° G. Mario Musso, ha eseguito brani dell'amen repertorio a voci miste, suscitando notevole interesse.

Il locale Coro Rocciamelone con il repertorio non solo classico alpino diretto da Piero Enduire, che è anche direttore della locale banda musicale, ha chiuso la serata facendo rivivere con i canti le suggestioni della corale classica a voci pari maschili.

In conclusione il saluto del Sindaco della Città che ha sottolineato l'impegno dell'ANBIMA quale risorsa insostituibile nello scenario della musica popolare ed ha potuto riscontrare l'effettivo impegno del Presidente e del Consiglio Provinciale, essendo stato anche lui un componente della Banda Musicale locale ed ha auspicato di riuscire un giorno a portare la rassegna nella Certosa di Monte Benedetto nel territorio di Villarfocchiardo, luogo incantevole e suggestivo. L'ultima interpretazione



a corali unite è stato il Canto Signore delle Cime diretto dal M° Enduire.

Con l'invito rivolto a tutti i presenti la Corale Rocciamelone ha servito un prelibato rinfresco che ha permesso a tutti di conoscersi e progettare il futuro corale, come verificatosi nelle precedenti serate.

Il Cav. Piero Cerutti, come nelle altre precedenti due serate, accompagnato dalla Segretaria Provinciale M. Rosa Olivetti, dal Consigliere Giuseppe Grivet Brancot, dal Coordinatore dei Cori Giovanni Rosso, dal M° Umberto Neri della Consulta Artistica dell'ANBIMA Provinciale di Torino ha portato il suo saluto sottolineando l'importanza con la quale i maestri preparano le corali e ringraziato i coristi per l'impegno col quale partecipano alle prove e ai concerti.

Il Presidente Cav. Piero Cerutti nel ringraziare il pubblico e i cori presenti, ha dimostrato la soddisfazione dell'ANBIMA Provinciale e sua personale, per essere riusciti ad organizzare la rassegna, segno

che il progetto dell'associazione di aprirsi ai cori e ai gruppi folcloristici era giusto in quanto anch'essi parte dello stesso progetto della musica popolare e quindi parte integrante dell'ANBIMA.

Si auspica, ha detto il Presidente, che il numero delle corali sia incrementato nel futuro per poter essere sempre in numero maggiore nella realtà associativa ed uniti con le bande nei confronti delle amministrazioni locali e di governo per poter avere il giusto riconoscimento e sostegno che la musica popolare si merita.

L'augurio è di potersi incontrare nel futuro, proponendo una rassegna sempre in crescita, sperando che possa ogni anno cambiare sede e presentare al pubblico l'ottima qualità d'esecuzione del vasto repertorio corale che le diverse realtà vocali sono in grado di interpretare.

Giovanni Rosso



RISTORANTE *La Lenza*

Immersi nell'incantevole cornice del lago "La Lenza" e circondati dai colori e dai sentori della natura il Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" e il Ristorante "La Lenza" Vi offrono una visione suggestiva e rilassante.

In questo scenario gaio e lussureggiante troverete ad accoglierVi l'ospitalità e la professionalità di **Antonietta Vittone** e delle sorelle **Ghiosso** che Vi assicureranno un soggiorno speciale e confortevole accompagnato da una cucina genuina e prelibata.



Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio"
Ristorante "La Lenza"
Regione Cravero N. 30 - 10088 Volpiano (TO)
Tel. 011 9882385 - Fax 011 9884325
lalenza-volpiano@libero.it

**Hanno festeggiato con noi la S. Cecilia
le bande musicali di: BOSCONERO, CASELETTE,
CASELLE, GRUGLIASCO, LEYNÌ,
SAN RAFFAELE CIMENA, SETTIMO TORINESE**

Quando la musica si tinge di rosa

343 donne festeggiate a Leinì per l'impegno nella musica

Il parco di Villa Violante ha ospitato, nella bella e soleggiata giornata di domenica 4 ottobre, la manifestazione "La musica in rosa" organizzata dall'ANBIMA Provinciale di Torino. Ad aprire la manifestazione e rallegrare la giornata, il numeroso pubblico ha potuto ascoltare le note dell'Associazione Filarmonica "Vittorio Ferrero" di Leinì diretta dal Maestro Ezio Leone. A fare gli 'onori di casa', è stata l'Assessore Monica Zanini del Comune di Leinì che ha ringraziato l'ANBIMA di Torino per avere scelto nuovamente Leinì per le proprie manifestazioni.

L'anno scorso, infatti, in occasione delle Nozze d'Argento, d'Oro e di Diamante con la musica, la festa ha avuto luogo nel parco di un'altra bellissima villa leinicese: Villa Chiosso.

A portare i saluti del Consiglio Provinciale è stato l'Assessore Marco Balagna, ex musicista della Banda di Pont Canavese.

Ma torniamo alla giornata che l'ANBIMA ha dedicato alle 'sue' donne. La manifestazione ha visto protagoniste le donne che hanno raggiunto e superato il traguardo dei dieci anni di attività bandistica o corale. Nel suo discorso iniziale, il Presidente Provinciale e Vice Presidente Nazionale ANBIMA, il Cav. Piero Cerutti, ha evidenziato



l'importanza della presenza delle donne nelle formazioni bandistiche.

La segretaria provinciale ANBIMA, Mariarosa Olivetti, ha riferito alcuni dati a proposito dell'incremento sempre maggiore delle donne in banda. Nella manifestazione precedente, quella del 1999, le donne premiate per la loro dedizione alla musica popolare sono state 210. A distanza di dieci anni, nel 2009, il numero delle premiate è cresciuto a 343. Su 137 associazioni, fra bande musicali, cori e gruppi folkloristici, della provincia di Torino iscritte all'ANBIMA, 60 sono quelle che hanno aderito all'iniziativa e hanno segnalato le proprie musiciste e coriste affinché ricevessero il premio.

I gruppi le cui donne sono state premiate sono: Banda Musicale Montanarese, Corpo Musicale Santa Cecilia di Druento, Società Filarmonica

"Concordia" di San Giorio di Susa, Società Filarmonica Città di Chivasso, Società Filarmonica di Corio, Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Agliè, Filarmonica San Giustese, Società Filarmonica Comunale Venausina, Banda Musicale "La Vigoneisa", Società Filarmonica "La Novella" di Caselle Torinese, Banda Musicale Città di Ivrea, Banda Musicale "La Fenice" di Brusasco, Corpo Musicale di Coassolo San Pietro, Filarmonica "G. Verdi" di Caprie, Unione Musicale Condovese, Società Filarmonica Principessa Jolanda di Mathi,





Filarmonica "Vittorio Ferrero" di Leinì, Società Filarmonica Devesina, Banda Filarmonica Coazzese, Banda Musicale di Sangano, Banda Musicale del Comune di Caluso, Corpo Musicale di Lanzo Torinese, Società Filarmonica Piobesina, Coro "Eufonie" di Candiolo, Banda Musicale Cittadina di Torre Pellice, Società Filarmonica Rivarolese, Società Filarmonica Mattie, Corpo Musicale "Città di Settimo Torinese", Filarmonica Cerettese, Coro "La Fonte" di Grugliasco, Banda Musicale Autonoma di Villafranca Piemonte, Società Musicale Filarmonica di Traves, Gruppo Folk "Le Lunelle" di Traves, Corpo Musicale "Giuseppe Verdi" di Venaria Reale, Banda Musicale "La Primavera" di Candia Canavese, Corpo Musicale di Vallo Torinese, Società Filarmonica "G. Verdi" di Chivasso, Società Filarmonica Meanese, Banda Musicale "La Ceresera" di Pecetto, Accademia Filarmonica dei Concordi di Cuorgné, Società Filarmonica "La Vittoriosa" di San Francesco al Campo, Filarmonica Vittoria di Settimo Vittone, Società Filarmonica Valperghese, Società Filarmonica Vaiese, Corpo Musicale di San Raffaele Cimena, Banda Musicale di Cantoira, Banda Musicale di Rosta, Corpo Musicale di Caselletto, Società Filarmonica Volpianese, Banda Musicale di Giaglione, Associazione Filarmonica Felettese, Filarmonica Villanova Canavese, Società Filarmonica di Villar Focchiardo, Corpo Musicale di Germagnano, Corpo Musicale di Grugliasco, Corale Polifonica "Il Castello" di Rivoli, Orchestra Fiati Giovanile Italiana I Music Piemontais, Società Filarmonica di Varisella, Società Filarmonica di Rivara di Almese ed infine Filarmonica di Borgone di Susa.

A premiare le ragazze e le signore delle bande musicali, cori e gruppi folk, sono stati, insieme al Cav. Cerutti, il vice presidente provinciale Luigi Secco, il vice presidente regionale Osvaldo Boggione e il segretario regionale Pierfranco Signetto. A tutte le donne premiate è stata consegnata una pergamena a



ricordo della giornata e una bellissima spilla a forma di rosa con una chiave di violino fra i petali. La manifestazione si è conclusa con un ricco rinfresco offerto a tutti coloro che hanno partecipato all'evento.

A oggi le presidenti di banda donna sono 22 e le maestre 12. È proprio il caso di dirlo, la musica si sta tingendo sempre di più in rosa ... e la speranza è quella che si tinga e parli ancora di più in rosa. Arriverci al 2019 per la prossima edizione de "La Musica in rosa" e ancora un grande augurio e grazie a tutte le bandiste e le coriste per aver scelto di dedicare parte del loro tempo alla musica.

Manuela Fornasiero



La Società Filarmonica Città di Chivasso vince a Càscina

*Si arricchisce il curriculum della formazione
diretta dal Maestro Lorenzo Franchi*

Domenica 4 ottobre la Società Filarmonica Città di Chivasso, diretta dal Maestro Lorenzo Franchi, si è distinta, mantenendo alto l'onore delle bande musicali piemontesi, in un'importante trasferta nella città di Càscina, in provincia di Pisa.

Nella località toscana ha partecipato alla 15° edizione del Concorso Bandistico Nazionale "Città di Càscina", dove si è classificata al Primo Posto.

Sui gradini più bassi del podio sono salite l'Associazione Bandistica "XX giugno 1950" di Fondachelli Fantina, dalla provincia di Messina, e la Banda di Cernusco sul Naviglio (Milano), rispettivamente al secondo e terzo posto.

Il Concorso era indetto dalla Filarmonica Municipale "Giacomo Puccini" e dall'Amministrazione Comunale di Càscina, con la collaborazione dell'A.N.B.I.M.A. della Regione Toscana e dell'Amministrazione Provinciale di Pisa.

A partire dalla mattinata, tutti i corpi bandistici partecipanti alla competizione hanno effettuato una sfilata, sotto lo sguardo dei giudici, sino alla piazza principale; di seguito si sono avvicendati sul palco della Sala Grande del Teatro Politeama di Càscina, dove hanno eseguito il programma musicale previsto, di fronte a pubblico e giuria.

In serata, dopo che la banda ospite ha regalato ai musicisti competitori ed al pubblico presente un proprio omaggio musicale, si è passati alla proclamazione del podio. Il verdetto dei giudici ha assegnato il Primo Premio alla Filarmonica chivassese per la sua musicalità con la quale è stata

in grado di comunicare delle emozioni, oltre che per la precisione tecnica nell'esecuzione dei brani e l'ottima resa nelle dinamiche sonore. Infine, un ulteriore punto di merito è andato all'originalità dei brani proposti.

Oltre al pezzo d'obbligo – "Silver Overture" di Franco Arrigoni – la Filarmonica ha eseguito delle elaborazioni dello stesso direttore Lorenzo Franchi: "Matia Bazar", un tributo al celebre gruppo genovese, e "Birdland" del leader dei Weather Report Joe Zawinul.

Il premio è stato consegnato da Franco Bizzarri, Delegato A.N.B.I.M.A. per la Provincia di Pisa e Presidente della Filarmonica Municipale "Giacomo Puccini" di Càscina, al Presidente della Società Filarmonica Città di Chivasso, Costantino Cena, nella cerimonia ufficiale che ha chiuso la competizione.

"Quando è nata l'idea di partecipare al Concorso – ha affermato il Presidente Cena al termine della manifestazione – io ci ho creduto subito poiché ero convinto che noi ne avevamo le possibilità. Ora sono molto contento, e molto contento specialmente per i ragazzi che hanno lavorato sodo; il premio arrivato è giusto perché abbiamo suonato veramente bene, per cui ringrazio tutti i musicisti. Sono loro che hanno vinto".

Grandissima anche la soddisfazione del Maestro Lorenzo Franchi che così ha espresso la propria felicità: "Siamo riusciti a farcela. Siamo primi: ci siamo meritati questo risultato, confrontandoci con bande che hanno suonato veramente bene".

Dopo lo splendido risultato di domenica scorsa, quindi, il curriculum della Società Filarmonica Città di Chivasso – che negli anni passati ha partecipato al Carnevale di Viareggio, si è esibita in Liguria e sulla Riviera Adriatica ed è stata in Sicilia dove ha portato il nome ed i suoni del Piemonte a Belpasso Santa Lucia – si è arricchito di un importante e prestigioso blasone.

Fabrizio Cena



*La Società Filarmonica Città di Chivasso
diretta dal Maestro Lorenzo Franchi*

Concerto di Gala a Villadossola per la consegna dei diplomi ai neo maestri

Il prof. Paolo Belloli, docente del Corso per Direttori di Banda, ha diretto il “suo” Corpo Musicale “Città di Treviglio”

VILLADOSSOLA - Cinzia Rampoldi di Bognanco, Daniele Grassi di Cannobio e Michele Mandarini di Baceno. Sono questi i nomi dei tre maestri di banda della nostra zona che si sono diplomati presso il corso biennale di formazione per direzione organizzato a Volpiano (TO) dall'ANBIMA, Associazione Nazionale Bande Musicali. «Si è trattato di un corso impegnativo - racconta Mandarini - soprattutto per la logistica: circa settimanalmente si doveva andare nel torinese, solitamente il sabato pomeriggio, ad assistere alle lezioni. Il che significava partire a mezzogiorno per tornare a casa alle nove». Gli attestati sono stati consegnati domenica pomeriggio al Teatro La Fabbrica, in occasione del Concerto di Gala del Corpo Musicale “Città di Treviglio” diretto da Paolo Belloli.

Alla manifestazione erano presenti anche Aldo Picchetti, Presidente Provinciale dell'ANBIMA ed il Presidente Regionale Ezio Audano.

“Abbiamo scelto di organizzare questo concerto a Villadossola - spiega Picchetti - soprattutto per un motivo logistico: si tratta di un bel teatro e di una grande dimensione. Poi abbiamo anche sfruttato l'occasione per presentare i tre nuovi maestri che hanno frequentato il corso di specializzazione. Infine questa manifestazione si inserisce nell'ambito del convegno regionale che si è tenuto questo fine settimana a Venaria”.

Abbiamo invece chiesto ad Ezio Audano qualche delucidazione su questo corso. “Il corso di maestro di banda nasce per fornire una base teorico-pratica sulla direzione, un percorso formativo dove vengono insegnate le metodologie di lavoro

e di gestualità, con esempi sul campo; corsi di direzione che si possono frequentare al conservatorio sono rivolti all'orchestra”.

Tra le tante differenze tra i due metodi di direzione, la banda solitamente si esibisce anche camminando, mentre le orchestre sono “fisse”, ve ne è una da non sottovalutare: gli orchestrali sono professionisti, mentre spesso i maestri di banda hanno a che fare con dilettanti.

Durante il pomeriggio si è svolto il già citato concerto della banda di Treviglio: il gruppo si è esibito in quasi una decina di pezzi spaziando nel suo vasto repertorio. Tra i brani suonati anche diverse composizioni dello stesso direttore, Paolo Belloli.

In particolare “Trivilium”, brano eseguito per la prima volta nel 2008 dalla Banda della Polizia.

I.C.

*Il Corpo Musicale “Città di Treviglio”
diretto dal Maestro prof. Paolo Belloli*





Ci sono momenti della vita in cui le parole non bastano a spiegare la tristezza che si prova quando si perde un amico. Lo scorso 3 marzo 2009, a soli 41 anni, stroncato da un male incurabile, ci ha lasciati il nostro caro Silvano Arietti. Giovanissimo aveva iniziato lo studio della musica e ben presto aveva imparato a suonare il sax tenore con maestria.

Ha fatto parte della Banda Musicale "La Fenice" di Brusasco per molti anni, partecipando alle prove, ai servizi ed ai concerti con grande entusiasmo.

Non sembra vero, ma oggi la realtà è purtroppo quella di trovarci tutti uniti nel dare l'ultimo saluto al nostro caro amico e musicante. Non possiamo che pensare al vuoto che lascia in tutti noi e nella nostra Banda Musicale, certi però che rimarrà sempre viva in noi la sua figura di ragazzo allegro e di simpatica compagnia. Il nostro ultimo omaggio e saluto a Silvano non è stato con brani musicali, ma soltanto il semplice richiamo al suo nome e la risposta corale: "Presente".

Il nostro dolore si unisce a quello della sua piccola Elena, della moglie e dei suoi familiari.

Ciao Silvano.

Ci mancherai moltissimo, ma sarai sempre presente in tutti noi.



Mercoledì 24 giugno è stato un giorno molto triste per le Bande Musicali delle Valli di Lanzo e della Val Ceronda: un unico grande serpentone di musicisti tutti uniti ha accompagnato all'ultima dimora un amico indimenticabile: Giuseppe Miola, per tutti Nòto dël Truc.

Iniziato fin da giovanissimo lo studio della musica, Nòto per oltre 60 anni è stato un musicista, ma soprattutto un uomo ed un amico insostituibile per tutte le nostre Bande. Se la sua bravura con l'inseparabile "bombardino" era proverbiale ciò che rimane nei nostri cuori è principalmente la grande bontà d'animo, quel sorriso aperto, cordiale e sincero che sempre ci ha voluto donare, che spesso accanto alla sua celebre frase "Cit, tèn dur ..." ha incoraggiato i musicisti più giovani, per i quali Nòto era un esempio insostituibile, a non perdersi d'animo, anche se magari presi in giro dai coetanei perchè suonare in Banda non fa "figo" come bruciare benzina impennando un motorino.

La sua lunga carriera bandistica, e non solo, si è sempre svolta all'insegna della disponibilità verso tutti, sacrificando spesso anche ore di sonno dopo

una dura giornata di lavoro, pur di allietare col suo bombardino qualsiasi evento, e ne sono testimonianza i numerosi riconoscimenti ricevuti che ci mostrava spesso con orgoglio ma senza vanità.

Anche dopo aver dovuto, per motivi di anagrafe e di salute, accantonare l'inseparabile bombardino, la sua casa era sempre aperta agli amici "musicanti" ed era sempre festa ...

A porgergli l'estremo saluto eravamo in tanti, nonostante la giornata lavorativa, tutti col groppo in gola, ma col desiderio di "fare bene" per donargli l'ultimo meritato omaggio: i suoi brani più cari.

Dopo il saluto delle Bande la sua Fanfara l'ha onorato coi brani della tradizione alpina e con gli amati "ballabili". Lui da Lassù avrà sfoderato ancora una volta quel suo sorriso così buono e carico di umanità ed avrà sicuramente esclamato "Bravi cit ...!"

Ciao, caro Nòto, non ti dimenticheremo mai, avrai sempre un posto nei nostri cuori, così come nel Tuo cuore grande e buono c'è stato un posto per ognuno di noi.

Gli Amici delle Tue Bande

Il 21 marzo 2009 è deceduto Ubaldo Viotti, il "maestro" per antonomasia, valente compositore, alla guida come direttore della Filarmonica "Il Risveglio" di Dogliani per oltre quarant'anni e della Banda Musicale "G. Alesina" di Carrù per oltre quindici anni.

La redazione di "**Piemonte Musicale**" si unisce nel ricordo e partecipa commossa al dolore dei familiari.





BUFFET CRAMPON

CLARINETTE

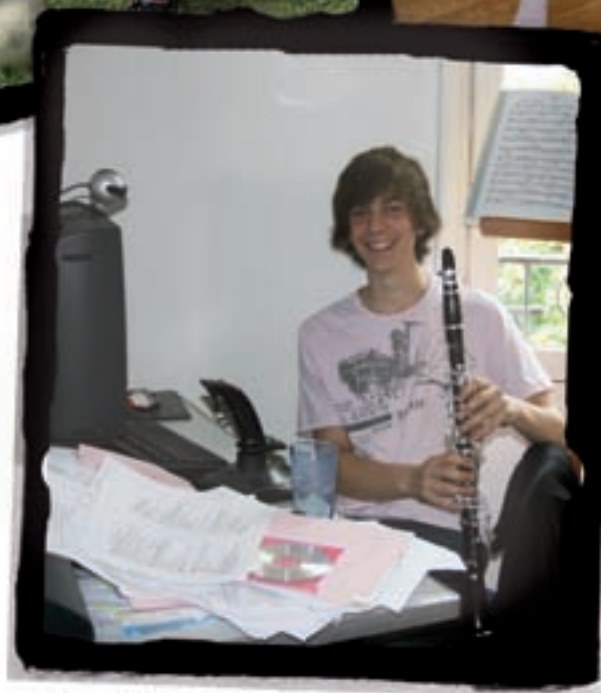
ATTITUDE



Mattia, 7 anni



Laura, 10 anni



Raffaele, 16 anni

buffetcrampon.fr